LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE MILANO NAPOLI ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7
1ª pag. Cent. 25 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 0.
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

# GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar non flectar

Anno Trim. Mes
Dalla Tipog. Eredi Botta [illegible] 26 13 5
[illegible] 22 11 4
[illegible] 17 8 3
[illegible] 14 7 2
Dopo tale epoca.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

## GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Domenica, 25 novembre).

**Estero.** — *Francia.* — A Poissy inaugurazione del monumento al pittore Meissonier, con l'intervento del ministro dell'istruzione pubblica.

Al lago Saint-Fargeau, presso Parigi, primo banchetto annuo dell'Associazione gambettista.

*Svizzera.* — Il popolo ticinese è chiamato a pronunciarsi sulla legge che istituisce un Manicomio criminale.

A Ginevra festa italiana organizzata dalle due Società filarmonica e corale.

**Italia.** — A Napoli banchetto al Duca di San Donato.

A Udine consacrazione di monsignor Antivari, vescovo di Eudossiade, ausiliare di Udine.

A San Daniele l'on. Riccardo Luzzatto terrà un discorso ai suoi elettori, e a Isola della Scala parlerà l'on. Calderara.

A San Giorgio e Cremano inaugurazione dell'acqua di Serino.

A Spezia inaugurazione della bandiera del Circolo *Giuseppe Mazzini*.

A Somma Lombarda inaugurazione della conduttura dell'acqua potabile.

A Ferrara gli studenti dell'Università di Bologna celebrano la tradizionale festa delle matricole.

A Catania banchetto offerto dai soci del Circolo Umberto I all'on. Di San Giuliano.

A Roma nei locali dell'Accademia Pontificia il cardinale Capecelatro commemora il defunto archeologo G. B. De Rossi.

A Napoli adunanza della Costituzionale presieduta da Bonghi.

A Roma riunione della Federazione ginnastica per discutere sulla organizzazione di una gran gara internazionale da tenersi in Roma nel venturo maggio.

A Milano riunione privata degli aderenti alla Lega per la libertà.

**Piemonte.** — È convocato il Collegio politico di Savigliano per l'elezione di un deputato in sostituzione del defunto on. Casco.

A Vercelli distribuzione dei contocorrenti ai figli dei soci dell'Associazione Generale degli Operai.

A Fossano e a Susa si festeggia con banchetti la festa di Santa Cecilia.

A Vandorno (Biella) distribuzione dei premi ai figli dei soci della Società Operaia.

**Torino.** — Convegno dei rappresentanti delle Associazioni cattoliche subalpine confederate (ore 10).

Riunione privata degli aderenti alla Lega per la libertà (Sezione torinese) nella chiesa dell'ex-Ospizio di carità.

Alle ore 15 collaudo della panattatrice a forno inventata dal dottor Bootti Giacinto ed applicata nell'Ospizio di carità sul viale di Stupinigi.

# La sottrazione dei documenti

## Gazzarre di ignoranti e di cattivi.

**Roma**, 22 novembre.

Questa faccenda della sottrazione dei documenti comincia ad esser lunga, lunga davvero, e la gazzarra diventa ogni giorno più indecente.

Tutti i giornali ministeriali ci si ingolfano in modo speciale e con singolare voluttà. A costo di smentire domani quello che dànno per certo oggi, non tralasciano però un giorno dal porre sott'occhio ai loro lettori, coi titoli più insinuanti e colle menzogne più stupide, l'insipido manicaretto, perchè abbiano l'occasione di trarre in campo il nome del Giolitti ogni giorno e di saturarne l'autoritàeo vilipenderne il carattere.

Ma il gioco è facile a scoprirsi. Preme al Ministero e ai ministeriali tenere in iscacco l'ex-presidente del Consiglio, e sotto una ipotetica imputazione di là da venire e da formularsi ancora togliergli il desiderio e magari la possibilità di riprendere la sua posizione parlamentare di fronte al cumulo di errori e di violenze del presente Ministero. A ciò si aggiunga l'odio di quel certo numero di *clienti* della Banca Romana, i quali con la soppressione di questa si son visti portar via un buon pasto a cui si assidevano da tanto tempo, e non possono quindi mandar giù la soppressione..... degli emolumenti.

Chi avrebbe potuto immaginare che Giolitti sarebbe stato capace di recar tanti guasti in certi interessi così gustosamente adagiati e creare tanta voluttà di vendetta? Chi avrebbe mai sognato che un Governo così forte come quello del Crispi dovesse avere tanta paura di un tale avversario da ricorrere a lotte così meschine per combatterlo e per tenerlo lontano?

***

E per riuscire a combatterlo e a comprometterlo non si son lasciati intentati mezzi nè maniere.

Del processo Tanlongo e complici non occorre ricordare le fasi. Vi erano accuse per una circolazione clandestina di 70 milioni, per la falsificazione di 40 milioni di biglietti, per un ammanco di 23 milioni; v'erano accuse gravi di corruzione di ogni genere; *undicimila* documenti acquisiti al processo dimostravano e rivelavano colpevoli d'ogni risma; confessavano le proprie colpe gli stessi accusati..... Ebbene il reato comune e volgare scomparve, i rei confessi andarono assolti; degli undicimila documenti quasi non si parlò — e si che dalle marachelle ce n'erano conseguito il dentro! — ma si andò in traccia di altri documenti che non c'erano; non essendoci, come si voleva dagli avversari del Giolitti, si accusò una sottrazione, e il processo di truffa, falso e corruzione contro volgari amministratori si convertì in processo politico contro i governanti che avevano provocato l'azione della giustizia avverso a quelli.

Dal processo Tanlongo e soci sorse l'istruzione del futuro processo sulla sottrazione dei famosi documenti, dei quali si fa tanto chiasso da quattro mesi.

I ministri e le Autorità del 1892-93 avevano mandato alle Assise Tanlongo e soci — i delinquenti della Banca Romana —; ma questi erano stati assolti; ora ed è ben giusto che si cerchi di processare adesso e di condannare quelli che hanno osato toccarli, questi innocentini!

La preparazione del nuovo processo per la sottrazione dei documenti fu fatta con cura e con abilità. Si cominciò a mutare i magistrati di Roma. Quelli che v'erano al tempo dei Giolitti o che avevano mandato alle Assise i ladri della Banca Romana, quei magistrati il furono messi — con esempio nuovissimo d'illegalità — sotto inchiesta, e l'inchiesta fu affidata a buoni avversari del Ministero precedente. Alla Procura generale di Roma fu chiamato un certo Busola che sotto il Ministero Giolitti era stato confinato e trasferito da Palermo a Parma. — La famosa guardia Mestriner, ch'era stata espulsa dal servizio per antichi precedenti cattivi, la si richiama in servizio e fa da principale accusatore della sottrazione dei documenti. La stessa guardia insulta pubblicamente tutti i suoi superiori dicendo che alla Questura di Roma si fabbricano processi, si inventano testimoni e si fanno birbonate dell'altro mondo; ebbene alla guardia Mestriner non si torce un capello, non si dice una parola, perchè ha da accusare tutti i funzionari in carica sotto il Ministero precedente. Egli è teste d'accusa, e i suoi superiori son citati come presunti colpevoli con mandato di comparizione!

Non basta; si pensò anche a formare l'ambiente. L'ex-prefetto Calenda era stato collocato a riposo dietro una regolare inchiesta sul suo contegno in occasione dei fatti di Aigues-Mortes, inchiesta compiuta da tre elevati ed inoccepibili personaggi. Ebbene, il prefetto Calenda è richiamato in servizio! A far che? Forse unicamente per far dispetto ai predecessori e per regalargli lo stipendio intero, giacchè da più mesi che è richiamato non fu mai destinato a nessuna prefettura, a far nulla! Siamo ricchi, noi, da passarci questi lussi.

E un altro prefetto, il Guiccioli, che per incapacità il Ministero precedente aveva allontanato da Firenze e messo a disposizione, eccolo precisamente richiamato e destinato a prefetto di Roma.

Così la magistratura è intimidita dall'inchiesta illegale, senza garanzia di indipendenza; ed Autorità giudiziarie, funzionari politici e agenti di polizia non mossi alla dipendenza di persone che non possono a meno, naturalmente, di portare avversione ai Giolitti.

Tale l'ambiente. In esso era ben lecita e naturale la fiducia e la speranza di condur le cose secondo un concetto e ad uno scopo prestabilito.

***

L'istruzione del nuovo processo!

Dice il Codice di procedura penale che è assolutamente proibito agli ufficiali che intervengono negli atti di istruzione di rivelarne il contenuto, e comina gravi pene a chi trasgredisce questo precetto.

Ma sì, il segreto del periodo istruttorio è obbligatorio per tutti gli atti processi, ma quando si tratta di imputare al Giolitti d'aver ordinato una sottrazione di documenti, pare che non vi ostano più nè Codini nè leggi.

Ed ecco i fogli ministeriali, da quattro mesi dacchè dura questa istruzione, dare notizie, non minuti particolari, di chi fu citato, chi fu sentito, cos'han detto Tizio, Cajo e Sempronio, e cosa fanno quotidianamente il consigliere Finizia o il giudice Savastano.

Son vere queste notizie? Se lo fossero, dove sono l'osservanza della legge e la segretezza del periodo istruttorio?

Noi abbiamo ancora abbastanza fiducia per credere che la nostra magistratura non manchi al più elementare e primo suo dovere, cioè alla segretezza del periodo istruttorio. Vuol dunque dire che tutte le notizie escite in questi quattro mesi sui particolari dell'istruzione sono frottole bell'e buone.

Ma queste frottole servono a tener desta l'attenzione del pubblico e a fare apparire sospetto l'onorevole Giolitti: e i fogli ministeriali se ne compiacciono, e fidandosi dell'ignoranza del pubblico, o a costo di far passare i giudici istruttori come inetti o cattivi trasgressori dei propri doveri, seguitano di queste frottole a pubblicarne ogni giorno una nuova e più madornale.

***

I mandati di comparizione!

Fra le invenzioni da ignoranti o da maligni spacciate come verità durante questo fastidioso periodo istruttorio vi tiene il campo da parecchi giorni quest'altra, cioè gli onorevoli Giolitti e Rosano saranno citati prossimamente con mandati di comparizione, nientemeno!

Come si sappia anche lo svolgimento avvenire di questo periodo istruttorio è prerogativa dei fogli ministeriali che hanno l'imbecenta di denigrare il Giolitti.

Ma, oltre una grande e astiosa malignità, essi dimostrano anche una buona dose di ignoranza.

È impossibile che siano spiccati mandati di comparizione contro ministri per imputazione di atti commessi durante l'esercizio della propria funzione. Nemmeno il sindaco dell'ultimo paesello può essere citato a comparire, senza autorizzazione speciale, per atti compiuti nella sua qualità di sindaco. E potrà essere così leggermente un ministro o un sottosegretario di Stato?

Ma lo Statuto stesso guarentisce ai ministri un'autorità giudiziaria speciale — il Senato convertito in Alta Corte di giustizia —; solo davanti a questa può essere tradotto un ministro incolpato di atti scorretti nell'esercizio o durante il suo Ministero. Se così non fosse, ogni Ministro caduto potrebbe troppo facilmente essere tradotto dal Ministero avversario succedutogli con mandato di comparizione davanti al giudice comune. Cavour, dopo il 1850, poteva essere citato con mandato di comparizione per aver fatto inondare il Vercellese o avere così violata la proprietà privata durante la prima guerra nazionale; e l'on. Crispi se ne guardi, data la facilità con cui i suoi giornali credono di far spiccare mandati di comparizione alla festa contro i ministri caduti, lo stesso Crispi potrebbe anche lui, fra qualche mese, essere mandato davanti i Tribunali comuni a rispondere, puta caso, di qualche arresto di socialista o di qualche anarchica parchessia.

Ma terminiamo a dire che le sue frottole. A nessuno viene in mente che un giudice istruttore possa far citare, con mandato di comparizione, un ministro, supposto anche che abbia ordinato, come tale, qualsiasi sottrazione di documenti. Certo è intanto che nessun mandato di comparizione e nemmeno una citazione di testimonianza ebbero finora il Giolitti e il Rosano.

Ma il pubblicarlo parve utile a far comparire in cattiva luce questi due deputati, e i fogli ministeriali si son divertiti a darne la notizia non solo una, ma più volte.

***

La lettera dell'on. Giolitti all'ex-questore Folzani!

Sicuro, il 24 ottobre u. s. l'on. Giolitti rilasciò proprio al signor Folzani un lettera, di cui diremo appresso. E quanti commenti strambi, a dir poco, su quella povera lettera!

Io posso dirvi come sono andate le cose. Verso il 22 o 23 ottobre l'on. Giolitti venne a Roma ad accompagnarvi il suo primogenito per gli studi. L'ex-questore Folzani lo seppe e lo visitò. (Di qui appunto sorse anche la fandonia di non so quali abboccamenti con tutti gli imputati, prima dal Rosano, poi dal Giolitti. Ma è fandonia già smentita). Nel colloquio il Folzani si doleva come fra le affermazioni del Mestriner che asseverava la sottrazione dei documenti, e la voce che al Ministero dell'interno fossero stati recati alcuni documenti compromettenti uomini politici, essi si trovavano male, e il giudice istruttore persistesse a supporre che quei documenti arrivati al Ministero dell'interno potessero essere di quelli sottratti durante la perquisizione. E poichè il Giolitti asseverava e ripeteva come già detto altra volta, che di quei documenti no furono esibiti e ne circolavano parecchi provenienti però da tutt'altra fonte che dal processo, il Folzani gli domandò che volesse riaffermare questo ancora una volta al giudice istruttore.

E fu allora proprio il 24 ottobre che il Giolitti, non potendo istorloquire, perchè non citato, rimise spontaneamente al Folzani una lettera *in cui* — avendo saputo che si adoperava come arma di accusa l'affermazione che certe relative alla Banca Romana erano pervenute al Ministero dell'interno — egli, il Giolitti, autorizzava a dichiarare che realmente erano state portate carte le quali potevano gettare luce non bella su qualche uomo politico; ma tali carte provenivano da persone che nulla avevan che fare colla Amministrazione della P. S., ed erano state portate molto tempo dopo che erano terminate le perquisizioni e l'istruttoria del processo della Banca Romana; e infine erano carte che non potevano avere nessuna influenza su questo processo.

La lettera del Giolitti andò fino al giudice istruttore, che la ritenne fra gli atti.

Quando si seppe di esso, che nuovo chiasso! — Giolitti voleva fare delle minaccie — Giolitti preparava scandali — Giolitti a momenti scagliava bombe, e con politica machiavellica e borgiana tentava sviare il processo!

Poveretti; hanno la memoria labile. Perocchè non c'era nulla da stupirsi per questa lettera, la quale non conteneva nulla di nuovo che il Giolitti ed altri non avessero già detto scritto o dimostrato.

Infatti nella sua ultima lettera agli elettori di Dronero, pubblicata l'8 giugno u. s., il Giolitti scriveva:

« Che alcuni documenti relativi alla Banca Romana siansi potuti sottrarre dagli imputati e da altre persone della Banca stessa, si capisce dal fatto che pubblicazioni di documenti furono fatte in seguito (vedi pubblicazioni di Pietro Tanlongo) e che altri ne furono depositati presso un notaio; ma troppo il tempo necessariamente intercorso fra l'inizio dell'inchiesta Martuscelli e la denunzia all'Autorità giudiziaria ne ha dato loro il modo.

. . . . . .

« Certa cosa è però che dopo iniziato il processo della Banca Romana si ebbe un periodo nel quale ogni genere di accuse furono messe in giro a carico specialmente degli uomini politici. Per parecchi mesi io fui assediato da offerte di pretesi documenti riguardanti l'uno e l'altro degli uomini politici....

« Del resto io i documenti che mi furono via via offerti nel periodo più acuto del pettegolezzi bancari nessuno potuto accertare in qualunque modo influenza sull'azione della giustizia avrei sentito il dovere di accettarli e rimetterli alla Autorità giudiziaria; ma non avendo con l'azione della giustizia relazione alcuna, ho creduto e credo dovere di buon cittadino di non concorrere a far salire più alta l'onda delle accuse e del pettegolezzo. »

Che cosa c'è di differente nella lettera del 24 ottobre al Folzani da quella dell'8 giugno agli elettori di Dronero?

Che corressero documenti, e parecchi, all'infuori di quelli sequestrati, le attestarono gli stessi atti del Comitato dei sette. Da quegli atti risulta che una lettera del Giolitti, diretta al comm. Tanlongo per invitarlo a passare da lui, era nelle mani dell'onorevole deputato Antonelli, il quale la portò al detto Comitato in copia fotografata. Ora è evidente che tale lettera, la quale era in mano di avversari e serviva ad accusa contro Giolitti, non potè essere stata sottratta al sequestro per conto del Governo.

Un'altra attestazione?

Esce un brano di lettera di Achille Fazzari del 23 febbraio 1894, pubblicata sull'*Opinione* il 24 successivo, N. 54; fu dimenticata troppo presto!

« .... Pietro Tanlongo il giorno 16 maggio 1893 sentì il bisogno di venire da me per giustificarsi delle accuse che faceva la Stampa a lui ed a suo padre in quei giorni, *e mi portò delle carte* riguardanti la sua famiglia e che davano luce all'innocenza di suo padre, perchè io le leggessi.

« Lo lessi; a *poiché mi parvero di molta importanza*, seppi osserve autorizzato, le portai l'indomani all'on. Mordini, presidente del Sette; e, facendo appello al suo patriottismo, le pregai di leggerle e di esaminare se, come a me pareva, non era il caso di mettere tutta l'opera sua a calmare gli animi, e riunire presso di sè Crispi, Rudinì, Zanardelli, Nicotera, Giolitti, Cavallotti, Colajanni ed altri, se avesse creduto, soggiungendogli che sarei andato io personalmente da Crispi, Rudinì, Nicotera, pur di far cessare uno scandalo che, oltre ad appannare tanti anni di patriottismo, sarebbe stato d'incalcolabile danno al Paese. »

Dovevano essere ben gravi questi documenti! Ed erano in mano del Fazzari o di Pietro Tanlongo; non erano certo sottratti dalle guardie di P. S.!

E si susurra da parecchi che altre carte siano ancora qua o colà, presso Tizio o Cajo. Ora fa proprio bisogno di far tanto chiasso e di pigliare come una grande novità l'affermazione della lettera del 24 ottobre scorso che al Giolitti potessero pervenire carte o documenti da tutt'altra fonte che dalle perquisizioni?

Ma questa è verità che in fondo tutti sanno, e gli onesti credono fermamente. Credendola si accorano di questa guerra all'uomo, perchè, oltre essere ignominiosa pei modi con cui è fatta, è indegna delle fonti da cui parte, e può costringere l'ex-presidente del Consiglio a uscire da quel dignitoso riserbo e da quella patriottica abnegazione mantenuta finora, per provare che di documenti, molti ne sono riposti e di molti avrebbe potuto disporre senza aver bisogno di farne sottrarre nessuno.

Il giorno che fosse costretto a ciò, voi — che conoscete l'uomo — potrete attestare del suo dolore, ed io che ve ne scrivo, dovrei temere pel mio paese una nuova triste pagina di questo brutto volume degli scandali e degli odii odierni.

X.

# L'esposizione finanziaria dell'on. Sonnino.

## La sospensione del prefetto di Rovigo.

### Il ritorno dei Sovrani — Varie.

Ci viene comunicato da **Roma**, 23, ore 20,35:

L'*Opinione* conferma che il ministro Sonnino farà la sua esposizione finanziaria nei primi giorni del prossimo dicembre, cioè appena verrà riaperta la Camera. Nello stesso giorno presenterà il progetto dei provvedimenti finanziari.

Pare che fra questi provvedimenti vi saranno alcuni aumenti dei dazi doganali ed alcune tasse sulla fabbricazione.

— Si annuncia che il comm. Pennino, prefetto di Rovigo, venne sospeso dalle sue funzioni. Si dice che ciò sia stato motivato dal fatto della denuncia del deputato socialista Badaloni alla Commissione per l'invio a domicilio coatto — denuncia che venne fatta senza che il Ministero ne venisse pure informato.

Accennando a questa sospensione della carica, la *Tribuna* dice che se al Ministero dell'interno si vuole che le leggi eccezionali di pubblica sicurezza si applichino secondo lo spirito col quale le votò il Parlamento, converrà che il provvedimento preso contro il prefetto Pennino non resti isolato.

— Si ritiene che i Sovrani faranno ritorno da Monza a Roma domenica mattina.

— Produsse buona impressione la nomina del conte Vigliani ad arbitro nella vertenza anglo-portoghese circa i territori dell'Africa orientale. Il Vigliani fu già guardasigilli e presidente di Corte di Cassazione.

— I funzionari del Ministero delle finanze che vennero destinati alle provincie in seguito alle ultime modificazioni dei ruoli del personale sono una cinquantina. I relativi decreti già vennero in gran parte firmati dal Re.

— L'on. Zanardelli è arrivato oggi a Roma e già ricevette la visita di vari amici.

— Il *Fanfulla* assicura che il comm. Sensales lascierà quanto prima la Direzione generale della pubblica sicurezza.

— L'annunciato discorso politico che l'on. Antonelli doveva tenere a Roma venne rinviato ad epoca indeterminata.

— La Commissione per gl'Istituti di previdenza ha accordato il riconoscimento giuridico alla Società d'Assicurazione e mutuo soccorso fra farmacisti in Milano. Non ha approvato il riconoscimento giuridico della Società *La Previdente*, cassa-pensioni valsesiana, residente in Torino.

— Telegrafano da San Giovanni di Valdarno (Toscana) che certo Dani, terrazziere ventenne, il quale doveva comparire davanti alla Commissione pel domicilio coatto, aggrediva per vendetta il vice-ispettore di pubblica sicurezza Stella arrecandogli ferite d'arma da taglio piuttosto gravi al collo ed al capo. Il feritore è quindi fuggito.

## L'Italia arbitra in una vertenza anglo-portoghese.

ROMA (S.a.) 23. Si è firmato a Londra un compromesso fra l'Inghilterra ed il Portogallo per l'arbitrato italiano relativo alla frontiera del territorio della Manica. Venne scelto arbitro il conte Vigliani.

## I proventi delle imposte in questi ultimi mesi.

Il Ministero del tesoro ha pubblicato il consueto prospetto degli incassi e dei pagamenti di bilancio verificatisi presso la Tesoreria del Regno.

Da questa pubblicazione si rileva che nel mese di ottobre 1894 il prodotto delle imposte sui fondi rustici e fabbricati rese L. 32,309,695, cioè L. 655,409 più che nell'anno precedente. Dal luglio a tutto ottobre 1894 resero L. 64,833,404, cioè L. 717,166 più che nel periodo corrispondente del 1893.

L'imposta sui redditi di ricchezza mobile rese, nell'ottobre 1894, L. 24,466,449, cioè L. 1,542,192 più che nel mese corrispondente del 1893. Dal luglio a tutto ottobre 1894 rese L. 54,330,557, cioè lire 3,268,792 più che nell'anno prima.

L'aumento proviene dalla esecuzione della legge sui provvedimenti finanziari, N. 339, del 22 luglio 1894, e dai maggiori prodotti ottenuti coi ruoli principali e suppletivi di 1ª serie 1894.

Le tasse in amministrazione del Ministero delle finanze resero, nell'ottobre 1894, L. 13,124,558, cioè L. 561,386 in meno che nel 1893. Dal luglio a tutto ottobre 1893 resero L. 67,839,871, cioè L. 2,445,920 in meno che nell'anno precedente.

Dogane e diritti marittimi resero nell'ottobre del corrente anno L. 10,550,858, cioè L. 3,079,241 in meno che nell'anno precedente. La differenza in meno è dovuta — a detta del direttore generale del tesoro — agli approvvigionamenti anticipati di merci fatti nell'anno 1893 in previsione del ripristinamento dei dazi in valute metalliche. Dal luglio a tutto ottobre 1893 resero L. 70,979,135, cioè L. 20,778,730 in più.

Nel mese d'ottobre testè decorso il lotto rese lire 585,128 meno che nel mese corrispondente del 1893; le poste resero L. 142,991 in meno, i telegrafi lire 31,777 in meno.

In complesso l'entrata ordinaria fu, nell'ottobre 1894, di L. 155,342,252, cioè superiore di L. 36,999,264 a quello dell'ottobre 1893. Dal luglio a tutto ottobre 1894 l'entrata ordinaria fu complessivamente di lire 521,237,198, cioè superiore di L. 11,449,728 a quella del periodo corrispondente del 1893. Ma questo aumento d'entrata è particolarmente dovuto alle regolazioni dei fitti di beni demaniali destinati al uso di Amministrazioni governative (tale regolazione nel 1893 ebbe luogo in settembre), ed ai versamenti fatti dalla Cassa Depositi e Prestiti delle somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili (tabella *A*, annessa all'allegato *M* dell'art. 13 della legge 22 luglio 1894, N. 339).

## I crediti pel Madagascar.

PARIGI (S.m.) 23. *Camera.* — Si riprende la discussione generale del credito per la spedizione al Madagascar. Dopo discorsi di *Lebon*, *Domille-Maillefeu* a favore della spedizione, *Hanotaux* difende il progetto del Governo. Segnala i numerosi mercati dell'isola, le importanti imprese industriali ed agricole che vi fondarono i francesi.

Insiste sopratutto sulla necessità di continuare la politica di protettorato adottata nel 1885, continuata poscia dalle Camere e dai Gabinetti, reclamata dagli stessi stranieri.

Domanda se si creda, che, ove la Francia si sottraesse alla sua responsabilità, altre nazioni rimarrebbero immobili.

*Hanotaux* domanda quale situazione crearebbe al suo successore un voto di sorpresa o un voto di ritirata. Si augura l'unanimità della Camera per assicurargli la forza necessaria. (*Applausi frequenti*)

## Il Principe di Napoli.

PIETROBURGO (S.s.) 23. Il Principe di Napoli è partito ieri sera per l'Italia accompagnato alla stazione, oltrechè dai granduchi, anche dal principe di Montenegro, dal principe Luigi Napoleone, luogotenente colonnello dei dragoni russi, dall'ambasciatore Marocchetti, dal comm. Costa, dai membri della colonia italiana e da numerosi dignitari russi.

BERLINO (S.m.) 20. Il Principe di Napoli arriverà a Berlino domattina e alloggerà all'Ambasciata italiana. Ripartirà alle 10,23 pom.

## I primi atti dello tsar.

PIETROBURGO (S.s.) 23. Lo tsar espresse al Ministero delle comunicazioni ringraziamenti per le misure di precauzione che prese durante il trasporto della salma d'Alessandro III.

Le voci di congedo imminente del ministro Krivoschein sono inesatte.

Lo tsar riceverà domani al palazzo d'Inverno le deputazioni di Mosca, Pietroburgo ed altre città.

Il contratto di nozze dello tsar con la granduchessa Alessandra venne firmato oggi da Giers e Normzoff. Contiene disposizioni a favore della futura imperatrice e provvede anche pel caso di morte dell'imperatore.

### Nella diplomazia elvetica.

BERNA (S.m.) 23. Pioda, attualmente consigliere di Legazione della Svizzera a Roma, fu nominato ministro plenipotenziario della Svizzera agli Stati Uniti.

## Il Governo ottomano nasconde gli eccidii d'Armenia.

LONDRA (S.s.) 23. Il Governo ottomano ha impedito, prima colle stabilire un apposito cordone sanitario, poscia col rifiutare l'autorizzazione di una scorta, al vice-console inglese di recarsi da Musch a Sassun per verificare gli eccidii, le cui vittime oltrepassano le duemila.

La Commissione turca che partirà fra giorni è solo autorizzata a riferire.

## Francesco Kossuth.

BUDAPEST (S.m.) 23. Francesco Kossuth telegrafò al deputato Bonnefler d'essere costretto ad abbandonare la continuazione del suo viaggio in Ungheria per causa di malattia.

## La guerra mongolica.

SHANGHAI (S.m.) 23. Notizie da Port Arthur dicono che la guarnigione della città ascende a 20,000 uomini, bene armati con munizioni e viveri abbondanti. La città è inespugnabile tanto è ben difesa.

TIEN-TSIN (S.m.) 23. Il Tsung Li Yamen (Ministero degli esteri) decise d'iniziare direttamente col Giappone trattative di pace. Il funzionario doganale tedesco Detring è partito per Tokio latore di proposte di pace e offerte della China.

# NOTIZIE ITALIANE

## Dalle Cento Città

### Dal teatro del terremoto.

### La straziante situazione della Calabria.

MILAZZO (S.s.) 23. A larghi intervalli vi sono sempre leggerissime scosse con rombi. Assicurasi il centro dei movimenti sismici sieno le vicine isole Eolie. Il panico perdura nella popolazione, che continua a pernottare all'aperto.

MESSINA (S.m.) 23. Nelle ultime 24 ore nessuna scossa. L'Osservatorio di Catania segnala nessun movimento. Gli strumenti sismici dell'Etna e dello Stromboli sono tranquilli. Lo spirito pubblico si rianima alquanto. La Commissione, presieduta dal prefetto, nella distribuzione delle largizioni del Sovrano e di Crispi, comincierà il lavoro domani. Il Municipio attiverà domani le mense economiche.

Ha prodotto ottima impressione un dispaccio di Crispi al deputato Felici Nicolò per l'esonero del bimestre d'imposta fondiaria a favore dei proprietari degli stabili danneggiati dal terremoto.

REGGIO CALABRIA (S.m.) 23. Accompagnato dalle Autorità civili e militari e dai deputati, l'on. Galli visitò ieri, oltre Bagnara Pellegrina e Sant'Eufemia di Aspromonte, anche Sinopoli e San Procopio. In Bagnara vi sono ancora delle case che possono restaurarsi; ma gli altri paesi sono distrutti e non resta di essi che un cumulo di rovine. Una parte del viaggio per quei paesi interni bisognava farlo a piedi, ma Galli volle tutto vedere.

Vi sono morti che devonsi seppellire nuovamente per evitare malattie. Vi sono dei feriti sformati completamente, colle gambe tagliate e col volto irriconoscibile adagiati sulla terra; se venisse la pioggia sarebbe la morte per essi e malattia pelle popolazioni.

Galli diede gli ordini opportuni per pronti soccorsi. In ogni paese si costituirà a capo un ufficiale che procede d'accordo col sindaco. Dove era maggiore il bisogno vennero dei medici militari. Galli lasciò somme in danaro. Oggi anche nei luoghi più remoti si potranno costruire baracche pei feriti; domani si cominceranno le tumulazioni pella popolazione. Dappertutto gli ufficiali e i soldati sono ammirabili. Le popolazioni ne parlano piangendo di gratitudine. Galli li ringraziò anche a nome del Governo. I cittadini dei diversi paesi sono rincorati, ma il disastro è immenso. In complesso saranno 50,000 persone a cui bisogna provvedere. La notte scorsa furono mandati ordini a Messina, Palermo e nei diversi paesi per altri provvedimenti.

Il commissario regio mandò una lettera al sindaco di Reggio scusandosi di non poter visitare la città se non domani, essendo suo dovere di accorrere prima dove il danno è maggiore e più difficile far arrivare i soccorsi.

L'on. Galli si è recato oggi colle Autorità e coi deputati a visitare altri paesi. Tornerà anche a Palmi; andrà oggi stesso anche a Seminara, che pure dicesi distrutta.

REGGIO CALABRIA (S.m.) 23. Domani, accompagnato dalla Rappresentanza municipale, l'on. Galli visiterà particolarmente Reggio, ove i danni sono rilevantissimi, essendosi ridotti inabitabili i quattro quinti dei fabbricati. Il Municipio ha impiantato oggi grandi tettoie per ricoverare la povera gente. Aumentarono i soccorsi; viene fatta distribuzione gratuita di minestra. La popolazione è sempre tutta accampata nelle piazze e fuori della città.

## L'arrivo dello Zola a Napoli.

Da **Napoli** ci telegrafano, 23, ore 15:

Stasera è giunto Emilio Zola con la sua signora, accompagnati dal conte Bertolelli. Alla stazione non era a ricevere che Vittorio Pica, corrispondente della *Tribuna*, avendo l'illustre romanziere espresso il desiderio di evitare ogni dimostrazione. Alloggia al *Grand Hotel*.

Domenica ventura interverrà al ricevimento della duchessa d'Andria. Lunedì vi sarà un banchetto presieduto dal senatore Pessina. Martedì probabilmente lo Zola si recherà a visitare la Madonna di Pompei.

## La quistione della bicicletta a Napoli.

Da **Napoli** riceviamo in data 23, ore 13,18:

La Giunta municipale s'è querelata contro il giornale *Il Mattino* per offesa e diffamazione contro l'assessore del corso pubblico, conte Caracciolo. La violenta campagna del *Mattino* contro il Caracciolo derivò dall'avversione di questo assessore per le biciclette.

**ROVIGO**, 22 (*f. s.*). **I reposti pel domicilio coatto** — All'on. Nicola Badaloni, deputato al Parlamento e al prof. Vittorio Gottardi, direttore delle scuole primarie di Rovigo, fu intimato, con regolare mandato, di comparire per i primi giorni della settimana ventura davanti alla Commissione provinciale pel domicilio coatto. Entrambi sono chiamati a rispondere del reato previsto dall'art. 3 della legge 18 luglio 1894. L'on. Badaloni è anche vice-presidente del Consiglio provinciale.

**ROMA**, 22. **Un tubercolotico che diventa milionario.** — Da un mese era degente all'Ospedale di Santo Spirito certo Luciano Scagliola, d'anni 41, romano, ex-impiegato privato. Il poveretto da più mesi è affetto da tubercolosi e, stante il suo stato di povertà assoluta, fu obbligato a ricorrere alle cure dell'Ospedale.

Ebbene ieri due signori si presentarono al Nosocomio a cercare di lui, per annunciargli che un suo zio paterno, morto recentemente, lo aveva istituito erede della sua sostanza, ammontante a un milione e mezzo.

**ALBENGA**, 22 (Faimo). **Suicidio.** — Alle 15,30 di oggi in un casamento di via Roma si udì un colpo d'arma da fuoco. Accorsa gente, si constatò che certo Giordano Gio. Batt., d'anni 21, avendo saputo alcuni dare la sorveglianza della famiglia, insospettita dal suo modo d'agire di questi giorni, si era suicidato. Per arma fece uso di una doppietta carica di grossi pallini, facendo scattare il colpo appoggiando il piede al cane. La morte fu istantanea, essendosi asportata quasi interamente la testa. I di cui frammenti furono trovati appiccicati alle pareti della stanza in cui si era chiuso. Causa, la tubercolosi da cui era affetto.

## Dalle nostre Provincie

### La campagna elettorale di Savigliano.

**Un dispaccio del candidato Donadio.**

Il cav. Edoardo Donadio ci telegrafa:

« Il giornale *Il Piccolo* di Cuneo ha con un articoletto subillino cercato di sorprendere la buona fede degli elettori mettendo in dubbio la mia onorabilità. Protesto contro tali insidiose insinuazioni e mi riservo di far valere, se sarà del caso, le mie ragioni.

« Prego caldamente della pubblicazione e ringrazio riverente. « E. Donadio. »

Per schiarimento di questo telegramma siamo costretti a riprodurre l'articoletto cui si allude.

« A tranquillità degli elettori del Collegio di Savigliano s'invita il candidato ing. cav. Edoardo Donadio a voler fornire prima di sabato 24 corrente schiarimenti sulla sua condotta tecnica quale ingegnere o direttore dei lavori sulla linea Eboli-Reggio-Tropea-Santa Eufemia-Ricadi (nell'impresa Ditta John K. Dos Passos in Nizza-Calabria) e quale sia stato l'esito del processo svoltosi a Montelcone-Calabro.

« Intanto s'invitano tutti i soci operai del Collegio a volersi astenere dal votare a favore dell'ingegnere Donadio sino a quando egli non avrà dato ampi e rassicuranti schiarimenti in proposito.

« *Un gruppo di operai indipendenti.*

« *Vari elettori agricoli.* »

**VINOVO** (O. I.). **Un'opera d'arte dello scultore Bistolfi** fu inaugurata ieri (22) a Vinovo. Trattasi del monumento del fu comm. Luigi Rey che, fatto a spese della famiglia, venne regalato al Comune di Vinovo. Consiste nel busto del protagonista poggiante sopra un obelisco, il tutto in bronzo. L'originalità di questa opera consiste nella felice idea colla quale il Bistolfi ha resa intellettualmente interessante la superficie dell'obelisco con figurine di giovanetti studiosi, alberi, fiori e frutti, il tutto a basso rilievo e di un effetto il più artistico e il più significativo sul tempo, perchè il monumento sorge appunto sul piazzale di un edificio per le scuole comunali, che la famiglia Rey ha donato al Comune di Vinovo. Dono che fa degno riscontro a quello fatto dal fu commendatore Luigi all'Asilo infantile del palazzo, nel quale da molti anni questo Asilo è impiantato.

Il sindaco e il prevosto di Vinovo furono felicissimi nei loro discorsi, accennando alle numerose benemerenze della famiglia Rey, che in Vinovo vi apporta non solo la ricchezza popolare con la sua celebre manifattura di tessuti, ma vi porge incremento alla educazione intellettuale ed artistica. La cerimonia inaugurale fu accompagnata dalla distribuzione annuale dei premi, e così il comm. cav. Ferrando ebbe occasione di rivolgere parole di conforto ed incoraggiamento agli insegnanti e alla gioventù studiosa nella sua qualità di sopraintendente alle scuole comunali, e tutto ciò alla presenza della popolazione, di una eletta schiera di signore vinovesi, nonchè dei signori cav. Giacomo Rey, cui facevano corona i suoi figli, il personale della fabbrica e molti amici, tra i quali lo scultore Bistolfi e l'ing. Juvada, autore del nuovo edificio scolastico.

**ASTI**, 23 (Antimeridiana). **Consiglio comunale.** — Il sindaco dichiara aperta la seduta alle ore 15.30. Consiglieri presenti 20.

Continua la discussione del bilancio, alla quale prendono parte parecchi consiglieri. All'articolo del-l'ordine del giorno: « Modificazioni alla tariffa daziaria » non essendo ancora stata distribuita ai signori consiglieri la relazione relativamente alle dette modificazioni, si tronca la discussione sul bilancio ed il Consiglio si riunisce in seduta privata per la nomina del preside dell'Istituto tecnico e della Scuola tecnica, in surrogazione del tanto compianto cavaliere Monticone, di rispettata memoria.

Viene nominato il professore signor Piazza. La scelta ha fatto ottima impressione nella nostra città, che giustamente apprezza nel Piazza, oltre l'intelligente, solerte e dotto insegnante, il perfetto gentiluomo.

Il prof. Piazza insegna da ben 19 anni scienze fisiche nei nostri Licei ed Istituto, e gode la stima e l'affetto di tutte le Autorità e dell'intera cittadinanza.

Concorrevano pure a tale posto il prof. Castellini, il quale ottenne voti 14. Egli è di poi anni meno anziano del Piazza, ed il Consiglio basò specialmente la nomina sulla maggiore anzianità. Il Consiglio però volle pure dare anche un voto di lode al Castellini deliberando di nominarlo nella prossima seduta titolare di seconda classe con relativo aumento di stipendio.

— **Serata N. Mazzi.** — Ieri ebbe luogo la serata d'onore della prima donna signora N. Mazzi, che tanto entusiasmò il pubblico astigiano nell'opera *l'Africana*. Alla serstante vennero fatte molte fiate dal numeroso pubblico accorso al teatro. Dopo il primo atto dell'*Africana* cantò una romanza nell'opera *Maria di Rohan*, che doveste bissare. Venne regalata di dieci stupendi mazzi di fiori, *corbeilles*, ecc., e di parecchi splendidi gioielli.

**BORGO SAN DALMAZZO**, 22 (Stelvio). **Gli alpini alle esercitazioni.** — Oggi, per ferrovia, giunsero da Bra, sede invernale, gli alpini del battaglione Vinadio o Borgo San Dalmazzo per le consuete escursioni. Il primo, comandato dal maggiore Carulli, proseguì per l'alta Valle Stura, ove si spingerà fino a Bersezio ed Argentera e colli limitrofi. Il secondo, alla dipendenza del tenente-colonnello Somalo, proseguì a sua volta per la Valle del Gesso e la 13ª compagnia al traforo in Entraque; la 14ª a Valdieri; la 15ª prenderà stanza a Sant'Anna, nella reale palazzina di caccia; la 12ª invece andrà a Limone. Dopo alcune giornate nebbiose e fredde il tempo è ritornato a bello e favorisce splendidamente le escursioni di questi bravi difensori delle Alpi, che si tratterranno quassù fino al 27 corrente.

**CASELLE**, 22 (Silvano). — *Per l'importazione del mercato a Francia.* — Promossa dalla Direzione della nostra Stazione agraria sperimentale, verrà tenuta domenica prossima, 25 corrente, alle ore 14, la Canelli un'adunanza di un argomento per noi della massima importanza: « Facilitazioni all'importazione in Francia del mercato *tipo Canelli*. » A detta adunanza sono invitati coltivatori, produttori agrarie e commerciali, enologi, viticultori, ed insieme quanti, insomma, si interessano alla prosperità del commercio nostro.

Agli capiti graditi il benvenuto di Canelli.

— A proposito della S. Barbara. — Questa era convocata domenica scorsa in seduta annuale plenaria. Dopo la lettura di una elaborata relazione, compilata colla solita diligenza ed eleganza dall'egregio presidente cav. Arnaldo Strucchi, relazione che riscosse il plauso unanime dell'assemblea, e la trattazione dei diversi argomenti posti all'ordine del giorno, passatosi alla nomina dalla Presidenza e della Direzione, queste vennero per acclamazione riconfermate in carica per l'anno 1895.

Per speciali benemerenze acquistatesi verso la Sezione furono nominati soci onorari gli onorevoli deputati Edoardo Ottavi e Francesco Costa.

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (8)

# LA FAMIGLIA DI VALROSA

Poco a poco, col pretesto di far progredire Blanzi, s'era messo il giovedì di rinforzo alla domenica. Maria passava tutto quel giorno al museo, e quale desolazione quando, per disgrazia, un affare di servizio tratteneva l'aiutante di campo presso al generale!

— Ma, babbo, — diceva Maria, — come vuoi..... se ci prendi sempre il signor di Riemont?..... Un rapporto?..... Ma era proprio tanto di premura quel rapporto?..... E *Elcusi*, allora?..... E *Plensi*?

Senza di lui nulla andava bene.

— Ah! se il signor Mario fosse qua..... ce lo direbbe lui..... sì..... sì..... ce lo direbbe.

Perchè sapeva tutto il signor Mario, il greco antico, il greco moderno, l'egiziano..... tutto.....

E quand'egli veniva, miss alla sera non aspettava.

Un giovedì di gennaio, il signor Santalis era occupato a ricostruire un certo carro di trionfo giunto di fresco d'Elcusi, di cui rimaneva una ruota, la sponga del giogo e qualche placca di bronzo. Maria, giunta prima del solito, entrò sulla punta dei piedi nel museo, senza fare il più lieve rumore, e, trattenendo il respiro, si fermò dietro al signor di Riemont, che stava copiando un'anfora. Sul ventre dell'anfora v'era dipinta la storia di Mirtillo e della principessa Ippodamia.

Precisamente egli era alla principessa, abbigliata d'un chiton e di una tunica breve..... troppo breve..... Le ombreggiava finemente le natiche, rialzando ogni tanto il pennello e piegando il capo per guardare la figurina di profilo.

— Ah! è troppo! — esclamò Maria, ad un tratto. — È troppo, signor mentore..... Lo dirò a babbo, sa..... e la metterà agli arresti di rigore..... con una sentinella..... con uno squadrone, se occorre, con uno squadrone..... Dunque, sono ancora io la principessa Ippodamia!..... Ma sì..... ho un bel scrollar le spalle..... È il mio ritratto..... Sembrano le avesse allungata in tunica!

Ella scoppiò in una risata; poi, mordendosi le labbra:

— Mi prende ancora per una bambina? — aggiunse.

— Non sa che ho compiti ieri i miei diciotto anni?

Mario di Riemont la guardava, estatico.

— Sono sicura — ella riprese — che non mi farebbe la principessa Ippodamia se avessi soltanto..... vent'anni..... Non oserebbe..... no..... non oserebbe..... Ebbene, mi crede, non è vero?..... Ho l'aria bambina perchè rido, scherzo, canto..... ma dissimulo, sa..... dissimulo..... in fondo, sono una natura triste..... Ebbene? perchè mi guarda a quella maniera?..... Pare voglia mangiarmi.....

— Ma no, signorina..... le assicuro che.....

Maria sedette su un divano, all'ombra di un oranciò, poi continuò:

— Sono sicura..... che mi trova troppa..... troppo gaia per la mia età..... Ma gli è che ella è anche un po' troppo..... un po' troppo severo..... Non ride mai..... Pare un.....

— Dica subito un vecchio brontolone, signorina.....

— Oh! brontolone..... no, non l'ho detto..... Non l'ho mai intesa brontolare..... Quanti anni ha?..... ventisei?.....

— Oh! oh! — fece Mario.

— Più?..... meno?..... ventisette?..... trentotto?..... venticinque? Dica se indovino..... Oh! ma che sciocca! Mio padre ha raccontato l'altra sera, a tavola, che è sceso da Saumur a ventitrè anni..... sortito il settimo..... Dunque..... Ma non faccia sempre « no, no » colla testa..... m'impazienta. È mio padre che parla, comprende? E mio padre disse anche che ella è..... un ufficiale..... che farà carriera.....

— Ma, signorina..... signorina..... — balbettava il toccato, tutto rosso.

— Signorina..... chè!..... Non le piace il mio nome che mi chiama sempre « signorina..... » come miss?..... Sì, chiama anche miss, signorina..... Maria! non è poi un nome tanto brutto..... Zitta! Il nonno!

Era infatti il signor Santalis che entrava, e fu peccato, perchè il signor di Riemont, che aveva sulla punta della lingua una risposta molto..... molto scritta..... dovette tenerla per forza sulla punta della lingua. Ma appena egli fu uscito, Maria disse al nonno:

— Non credi, nonno, che da qualche tempo il signor di Riemont abbia un'idea in mente..... un'idea..... come direi?..... Per far sempre così il mio ritratto..... Francamente, trovi ciò naturale, tu?

E il signor Santalis, abbracciando forte e baciando la nipotina:

— Oh! no, — rispose, — certamente che ciò non è naturale.

CAPITOLO V.

*Giornale di un primo cocchiere.* — *22 gennaio 188*..... — Ero un'ora circa che aspettavo, eretto sul mio scilla, colla frusta alla mano e l'occhio ai miei cavalli, quando la signora duchessa mi fece dire dal piccolo *groom* che stavasi, che non s'usciva. Pare fatto apposta: il tempo era splendido, oggi, e i cavalli avevano gran bisogno della passeggiata. Ma perchè la duchessa non è uscita?.....

Lo seppi stasera dalla cameriera: pare che dopo colazione il duca e la duchessa abbiano avuto una scena forte fra di loro, a proposito d'un affare di..... la contessa di Seran, una persona divota, dedicata alla benefiecenza..... cui la duchessa ha gentilmente pregato di non più per piede in casa sua..... Il signor duca ha preso le parti della sua..... protetta, e allora vi fu contessa sul serio..... La duchessa dalla commozione è svenuta. . . . . .

. . . . . .

« 1° *febbraio*. — Non è ancora oggi che si uscirà. La signora duchessa è seriamente indisposta..... da otto giorni non mangia nulla..... assolutamente nulla..... E, da circa due anni che ho l'onore di dirigere le scuderie del signor duca, ecco la prima volta che la signorina e il signorino non vengono, dopo colazione, a portar zucchero ai loro *ponies*. Quanto è gentile quella signorina Maria!..... non m'incontra mai senza dirmi: — Buon giorno, signor Guglielmo. . . . . .

« 3 *febbraio*. — Stasera, al mio caffè, ho fatto una partita all'*écarté* col nuovo portinaio. Da tre mesi che è in casa, no un più di me, quel portinaio..... Ginocando m'ha vuotato il suo sacco e ho saputo..... Oh! quelle grandi famiglie!.....

« Avevo già notato, io, che il signor duca e la signora duchessa non erano troppo portati per la duchessa madre..... la *Vecchia*, come la chiamano i servitori..... Vanno a trovarla una volta al giorno, e la loro visita non dura a lungo..... no..... Ma anche lei, quale originalità, chiamandosi duchessa di Valrosa, di vivere in quella cameretta, con una donna sola, cameriera e cuoca..... Ebbene, sono due campi: da una parte la duchessa madre e la sua cameriera e la marchesa di Boisvert, sua figlia, una donna cui il dispetto ha gettata nella pietà; dall'altra il signor duca e sua moglie, che non sono guari in buona armonia dopo la storia della contessa..... E il signor portinaio dice che quelle della « mansarda » soppalco darebbero qualche cosa per « che la duchessina avesse anche più miserie di « quelle che non ha..... Eccole le grandi famiglie!.....

. . . . . .

« 11 *febbraio*. — Stamane il maestro di casa m'ha « ordinato di attaccare il *dorsay*, in gala, per le « dodici.

« La signora duchessa si va andava col signor « duca ad un matrimonio aristocratico..... tutto ciò « che v'ha di più aristocratico, alla Maddalena.

« Ricavando, il portinaio, che era in cortile, mentre io scendevo di cassetta mi disse sottovoce: — « Ebbene, si sono rappattumati i padroni? . . . . .

(*Continua*).

## REATI E PENE

### Il processo della banda Maurina.

*(Corte d'Assise di Palermo).*

Ieri venerdì, dinanzi alla Corte d'Assise di Palermo incominciò il processo contro alcuni dei componenti la banda Maurina, di infausta celebrità in tutta la Sicilia, e specialmente nell'Agro palermitano.

Gli imputati sono dieci, compresi alcuni manutengoli, ma dovrebbero essere di più, se parecchi dei banditi non fossero morti in diversi scontri con la forza pubblica, e se altri non fossero riusciti ad eludere finora le ricerche dei carabinieri.

Fra i latitanti vi è pure il capo della banda, Melchiorre Candino, che sarà giudicato in contumacia.

Le imputazioni specificate nell'atto d'accusa ammontano a una cinquantina, fra cui un sequestro di persona, parecchie rapine, diverse ribellioni e un quarantà omicidi fra mancati e consumati, con premeditazione.

***

Il passato e la gesta di qualcuno di questi briganti hanno un certo interesse originale. Il Botindari Giovanni, per esempio, prima di darsi alla campagna aspirava alla carica di sindaco del suo paese; anzi divenne appunto brigante per non aver potuto cingere la sciarpa sindacale.

Nelle elezioni amministrative del 1892 a San Mauro il Botindari si portava consigliere comunale, non nascondendo che intendeva, col tempo, diventare sindaco per mettere a posto una buona volta gli interessi del paese!

Fra gli avversari della lista del Botindari vi era il magnifico Vincenzo Papa, il quale seppe destreggiarsi così bene, che la lista avversaria non riuscì per pochi voti. Ma il 20 luglio dello stesso anno, mentre il Papa se ne stava innanzi alla sua bottega a prendere il fresco, fu freddato da alcune fucilate direttegli contro dal Botindari.

Con questo primo delitto l'aspirante a sindaco incominciò la sua carriera brigantesca.

***

La storia dell'intera banda Maurina è una raccapricciante pagina di sangue: casi ammazzano a tradimento due preti, fanno uscire una donna di casa la notte per tagliare a pezzi il suo corpo, uccidono interi armenti, prendono a fucilate una famiglia che pranza sull'aia, assassinano due fratelli insieme, si vendicano di un loro nemico torturando il di lui figliuoletto che squartano come un agnello, poi ardono vivo un disgraziato da loro ferito, commettono mille atrocità e soverchierie e si battono colla forza pubblica, sordi alla voce della legge come a quella dell'umanità.

Fra i molti assassinii merita un cenno speciale, per la ferocia con cui fu consumato, quello del ragazzo Rinaldi.

I due briganti Cavoli Mauro e Ortolani Mauro a nome della banda avevano dato ordine al pastore Rinaldi Antonio di far cadere nelle loro mani il proprietario Giuseppe Zito per ucciderlo come vendetta.

Il Rinaldi, uomo coraggioso ed onesto, non solo non si presentò alla ingiunzione, ma avvertì lo Zito e cercò anzi di far cadere i briganti in potere della giustizia. Di ciò presero ultimata vendetta gl'imputati Leonardo e Botindari, i quali, poichè non per loro non fu facile uccidere il padre, si determinarono di assassinargli il figlio. Più volte avevano cercato di sorprendere il giovinetto, e finalmente la notte del 20 marzo 1892, presolo mentre era nella mandra di Mauro Cangelosi, non ostante le preghiere e gli scongiuri del povero Giuseppe e del Cangelosi, legatolo per i polsi, lo condussero vicino al ponte Agliastro, dove lo uccisero recidendogli la testa a corpo vivo, strappandogli poi il cuore e gli altri visceri ed intestini.

Tali le gesta truculenti dei personaggi che i giurati di Palermo sono chiamati a giudicare.

## Consiglio Comunale di Torino

SESSIONE ORDINARIA D'AUTUNNO 1894.

*(Nona seduta pubblica — Venerdì 23 novembre).*

Presiede il pro-sindaco Fontana, che apre la seduta alle 15.25.

Comunica un indirizzo mandato alla Giunta da una commissione di commercianti di Porta Palazzo, che ringrazia il Consiglio per la deliberazione presa circa la proposta di mercati coperti.

Sono presenti alla seduta i consiglieri: Benintendi, De Amicis, Avondo, Di Sambuy, Antonelli, Pasquali, Rubbi, Riccio, Di Revel, Perrone, Tarconte, Gioberti, Carlé, Ajello, Bollati, Reycend, Brscale, Di Villanovn, Abrate, Cenni, Rignon, Diatto, Goldmann, Caccia, Biscaretti, Martini, Vicari, Negri, Merlani, Perroncito, Mosca, Vignolo, Sella, Bassi, Demichelis, Dumontel, Badini, Roggeri Edoardo, Silvetti, Pucci-Bandana, Gilardini, Durio, Sineo, Berruti, Arcozzi-Masino, Di Rora, Ballo, Ciamello, Valle, Prasca, Compans, Gromis di Trana, Bertetti, Badano, Piana, Ferraris, Rossi, Nigra.

### Il servizio ferroviario.

SAMBUY, quantunque sia membro della Commissione ferroviaria, porta una parola di protesta contro gli indiscutibilissimi inconvenienti ferroviari. Cita il caso del treno diretto Torino-Roma, che perde nella sola stazione di Genova oltre un'ora. Altro caso, Giungendo oggi in Torino, alla stazione di Porta Nuova dovette scendere alla passerella..... Prega quindi la Giunta di protestare contro tale servizio, intollerabile per la città di Torino.

PASQUALI dice che una Commissione composta dei consiglieri Riccio, Cassina e Pasquali si era interposta presso il ministro Saracco di fronte all'apertura di un nuovo valico alpino, quello del Sempione, avendone assicurazione di solleciti studi. In quell'occasione furono esposti al ministro dei lavori pubblici i gravissimi inconvenienti del servizio ferroviario, e dichiara che il ministro diede allora promessa di rimediarvi.

### Per i danneggiati dal terremoto.

Passando ad altro, l'on. SAMBUY parla dei luttuosi avvenimenti di Calabria e di Sicilia. Il cuore dei consiglieri non può che commuoversi, e perciò egli propone che per la prossima seduta sia posto all'ordine del giorno un sussidio di almeno L. 2000 da mandarsi: 1000 a Reggio e 1000 a Messina. Non è molto, ma servirà di esempio per le altre città. (*Bravo! Bene! Applausi*)

GOLDMANN volava fare la identica proposta, epperciò si associa a Sambuy, proponendo che le 2000 lire siano mandate subito, togliendole dal fondo per le casuali.

FONTANA dichiara che la Giunta li avrebbe già fatto; attese solo qualche giorno per vedere se qualche Comitato fosse sorto. Ma oggi la Giunta è ben lieta di mandare il primo soccorso, dolente solo di non poterlo mandare grande come il cuore di tutti desidererebbe. (*Benissimo. Approvazioni*).

### La denominazione delle vie.

GOLDMANN fa alla Commissione della denominazione delle vie una raccomandazione che pargli meglio fatta in bocca sua, non sembrio agli piemontese. Ricorda che Roma intitolò già due vie a Quintino Sella ed a Giovanni Lanza. Vorrebbe si facesse altrettanto a Torino per questi due nomi che sono glorie non piemontesi, ma italiane.

Propone ancora si ricordino per altre vie i nomi del generale Govone, di Riccardo Sineo e di Luciano Manara.

BENINTENDI vuole che coi suddetti sia ricordato con una via anche Giovanni Prati.

FONTANA accetta le raccomandazioni, tanto più che per alcuni dei nomi proposti la Commissione ha già preso nota favorevole.

### Deliberazioni della Giunta in via d'urgenza.

Venendo all'ordine del giorno si leggono le 26 deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a termini dell'art. 118 della legge comunale.

Esse sono le seguenti:

1. Illuminazione elettrica al R. Parco — Provvista del materiale di sospensione delle lampade.

2. Lavatoio di piazza Nizza — Rinnovazione dell'affittamento col mezzo dell'asta pubblica.

PERRONCITO propone che a questo lavatoio venga aggiunto un apparecchio per la disinfezione degli indumenti di coloro che furono o sono affetti da malattie contagiose per non obbligare gli abitanti del Borgo San Salvario a trasportare gli oggetti di biancheria infetti fino alla stazione di disinfezione vicino al Cimitero.

3. Mole Antonelliana (ricordo nazionale a Vittorio Emanuele II) — Opere di decorazione.

4. Riscaldamento di edifici scolastici — Concessione d'impresa a trattativa privata.

5. Scuola d'arti e mestieri — Opere di adattamento di locali e provvista di materiale.

6. Ponte delle Benne sulla Dora — Allargamento — Espropriazione delle opere.

7. Caserma per le guardie di città nella colonia Monviso — Affittamento di locali.

8. Ammattatoio — Appalto per la costruzione di trenta scompartimenti per macellazione di bovini.

9. Rovej Giuseppe e Luigi — Posposizione di ipoteca.

10. Società di mutuo soccorso *La Cooperante* — Riconoscimento giuridico — Intervento del sindaco in giudizio.

11. Materiali di demolizione della casa Boggio sul pretendimento del corso Regina Margherita — Alienazione.

12. Lite contro i Ministeri dei lavori pubblici e del tesoro per la ferrovia Genova-Ovada-Acqui-Asti — Appello.

13. Ufficio centrale della Questura — Riaffittamento di locali alla Provincia.

14. Legato del cav. ing. Carlo Gerla — Accettazione e delegazione al sindaco.

15. Lita Righini Carlo per indennità di locazione — Ricorso in Cassazione — Autorizzazione al sindaco di sostenere il giudizio.

16. Vitetti Tommaso — Cancellazione parziale di ipoteca.

17. Società del Veloce-Club torinese — Ribasso e riaffittamento dei locali.

18. Vertenza relativa all'adempimento dei pesi della soppressa cappellania annessa alla cascina del Roncaccino — Giudizio di Cassazione.

19. Banca di Torino, atente del ramo destro del canale Coronda — Loro.

20. Prestiti 1879 e 1892 — Aumento tassa di ricchezza mobile — Pagamento dei vaglia pel semestre in corso.

21. Gariglio Pietro — Riaffittamento dei terreni destinati all'ingrandimento del Giardino generale.

22. Novara Stefano, ex-guardia di polizia urbana — Licenziamento — Ricorso alla Giunta provinciale amministrativa.

23. Edicola da giornali in piazza Castello, angolo via Roma — Risoluzione di contratto e nuova locazione.

24. Museo Industriale Italiano — Ampliamento dei locali — Concorso del Municipio.

25. Sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati per l'anno 1895 — Determinazione.

26. Ferrovia di Rivoli — Trasloco della stazione — Prolungamento di galleria fino alla via Saccarelli.

### Per il Museo Industriale.

PERRONCITO elogia tutte le proposte della Giunta e si augura che venga presto tradotta in pratica. Accenna all'importanza delle raccolte preziosissime del Museo, che abbisognano di spazio e di luoghi adatti, che ora assolutamente difettano. Ricorda la visita del ministro di agricoltura che ha lasciato nell'animodi tutti coloro che lo accompagnavano la fiducia che le scuole ora assai insufficienti del Museo siano presto messe in rapporto colla eccezionale importanza dell'Istituto, frequentatissimo e unico in Italia, perciò invidiato. Perroncito vorrebbe che fosse nominata una Commissione coll'incarico di provvedere al più presto agli urgenti bisogni del Museo e degli Istituti universitari, approfittando delle buone disposizioni dimostrate al riguardo dal ministro Baccelli e dal nostro prosindaco.

BERRUTI dice che l'insufficienza dei locali del Museo dipende specialmente dal fatto che 15 anni fa vi furono istituiti i nuovi insegnamenti di ingegneria industriale, di chimica e meccanica industriale, ecc., e più recentemente la Scuola di elettrotecnica del prof. Galileo Ferraris; e che il numero degli allievi di questi diversi rami di studio andò continuamente aumentando al di là delle rosee speranze. Attualmente vi sono circa 120 allievi ingegneri industriali, 50 allievi di corsi speciali e 55 ingegneri ed ufficiali inscritti al corso di elettrotecnica.

La Giunta del Museo si è sempre preoccupata di trovar modo di provvedere ai bisogni del Museo senza eccedere nella spesa la somma assentata in L. 400,000; ma si credette in obbligo di prevedere il futuro, e perciò fece studiare un progetto completo di ampliamento e di riforma dei locali da eseguirsi in parte senza ritardo ed in parte in altra epoca più o meno lontana. Disgraziatamente questa saggia previdenza della Giunta fece nascere nel Consiglio di Stato il dubbio che anche la seconda parte fosse necessaria subito, onde la domanda che venga autorizzato il concorso del Comune e della Provincia anche nella spesa per la futura costruzione della seconda parte avanti di por mano alla costruzione della prima. Questa domanda può essere soddisfatta senza nuova spesa, con un semplice cambiamento di destinazione di una parte dei contributi comunali e provinciali stessi applicati all'incremento della collezione del Museo.

« Io sarei quindi lieto che i Consigli comunale e provinciale con un voto, che non importa alcuna spesa nuova, eliminassero una delle difficoltà amministrative che hanno finora ritardato l'ampliamento delle scuole, reso sempre più urgente dall'aumento del numero degli allievi, che vi affluiscono da tutte le parti d'Italia con vantaggio certo delle industrie nazionali e particolarmente di quelle del Piemonte e di Torino. »

### Proposta di trasformare la ferrovia di Rivoli in tranvia.

VICARI parla circa l'ultima deliberazione della Giunta relativa alla ferrovia di Rivoli. Si dice lieto che la Giunta abbia in parte tenuto conto delle raccomandazioni da lui fatte lo scorso anno a proposito del trasporto della stazione di Rivoli, e più precisamente circa il prolungamento della galleria. Gli pareva e gli pare più conveniente di convertire l'attuale ferrovia di Rivoli in una tranvia a vapore che si interni nella città, sino a Porta Palazzo; ma non si può più, su ciò, insistere, almeno per ora. Vorrebbe tuttavia che la Giunta pensi sin d'ora al prolungamento della galleria sino alla Barriera.

BERTETTI. Molto bene disse l'ing. Vicari riguardo alla possibile trasformazione della ferrovia in tranvia. Vorrebbe perciò che la Giunta se ne occupasse seriamente.

RICCIO risponde che, anzitutto, c'è un contratto colla Tiberina che non si può rompere così subito. Ad ogni modo non crede che la trasformazione sia così facile come appare ai consiglieri Vicari e Bertetti Tuttavia studierà la cosa la Giunta.

VICARI ricorda una domanda presentata dagli abitanti della località, i quali chiedevano che la galleria fosse costruita sotto il viale dei pedoni anzichè sotto quello dei carri, con che si sarebbe fatta una economia potendosi fare le volte più sottili e più alte, dato il minor peso dei pedoni, in confronto dei carri.

COMPANS appoggia la proposta Vicari-Bertetti per la trasformazione della ferrovia in tranvia. Conchiude proponendo che si sospenda ogni deliberazione circa la ferrovia di Rivoli.

BRACALE afferma che qui non è proprio il caso di sospensiva.

RICCIO dice la stessa cosa, ed aggiunge che il votare ora la sospensiva equivarrebbe a dire a tutte « Date le vostre dimissioni da membri dei lavori pubblici. »

COMPANS insiste sulla sospensiva.

FONTANA mette ai voti la proposta Compans, che è respinta.

Si approvano invece tutte e ventisei le deliberazioni della Giunta, ivi compresa quella relativa alla ferrovia di Rivoli.

### Revisori dei conti pel 1894.

Procedendo nell'ordine del giorno, si procede alla nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1894, in sostituzione di Frescot, Piana, Rossi e Pasquali eletti per lo stesso anno.

FONTANA comunica il risultato della votazione, che è il seguente:

Votanti 36, maggioranza assoluta 29. Eletti: Piana con voti 40, Frescot 34; Pasquali 32; Rossi 30.

Ebbero poi: Vicari voti 24; Pucci-Bandana 24.

### Ancora la questione dei macellai.

Il cap. 2° dell'ordine del giorno porta: « Regolamento di polizia. » Come i lettori ricordano, nella passata seduta era rimasta insoluta la questione dei macellai, relativamente alle classi di macellazione.

PERRONE DI SAN MARTINO comunica le deliberazioni concordate dalla Commissione nominata l'altro giorno d'accordo colla Giunta.

La Commissione decise di mantenere le due categorie come già proposeva l'art. 223. Domanda che, qualora il Consiglio accetti questa proposta, dia facoltà alla Giunta di rendere praticamente effettiva questa classificazione per evitare alcuni degli inconvenienti che potrebbero derivarne, secondo la consuetudini locali. In caso contrario, si sacrificherebbe alla forma ed alla apparenza la sostanza della cosa.

RABBI rileva alcune contraddizioni pratiche nella applicazione della nuova proposta della Giunta, ed insiste sulla necessità della vendita della carne macellata alla prima classe in spazi separati.

PERRONCITO esamina la questione dal punto di vista dell'igiene e da quello commerciale. Sotto il rapporto dell'igiene sarebbero secondo lui sufficienti le due classi proposte dalla Giunta, ma, stando agli usi locali ed al commercio, sarebbe più conveniente dividere la prima classe in due categorie, riservando la seconda classe per la bassa macelleria, sistema che vige attualmente a Berlino.

GILARDINI propone che non possiamo afferrare.

PIANA rende omaggio alla lealtà che animò il memoriale presentato dalla città di Torino. Rivendica, del resto, gli usi dei nostri buoni cittadini abituati alla triplice divisione di manzo, bue o sanato.

Dopo un'altra mezz'ora di discussione sulle carni dei tori, buoi, vitelli e vacche alla quale prendono parte PIANA, RABBI, RASSI, MERLANI, BRACALE, GILARDINI, PERRONCITO, PERRONE, GOLDMANN, si finisce per approvare la nuova proposta della Giunta concordata colla Commissione.

Ecco il testo dei due nuovi articoli votati:

Art. 225. — Sono stabilite due classi di macellazione. Gli animali riconosciuti sani, le cui carni sono ritenute di buona qualità, verranno macellati nella prima classe e classificati in due categorie.

Nella seconda classe o bassa macelleria saranno macellati gli animali morti od uccisi per causa di malattie od accidenti traumatici che non rendano le carni insalubri.

Art. 225 *bis*. — *Nella 1ª categoria della prima classe si comprendono:* I sanati, vitelli e vitelle, buoi fino ad otto anni, manzi, meggie in due o *quattro* denti, e le monte in buono stato di nutrizione.

*Nella 2ª categoria della prima classe:* I torelli, i tori pingui, le vacche in buono stato di nutrizione e tutti gli altri bovini che per età e stato di nutrizione non possano ammettersi nella 1ª categoria e non siano da escludersi dal consumo.

Sono in seguito approvati gli articoli dal 225 al 250 riferentisi tutti alle carni ed alle macellazioni, dopo di che, essendo ormai le 18,45, la seduta è levata e si rinvia la fine della discussione a lunedì.

### I consiglieri comunali sono pubblici ufficiali.

Con recente sentenza, pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Corte Suprema di Roma ha risolto la non troversa questione, proclamando la massima che i consiglieri comunali sono pubblici ufficiali, e chiunque no offende l'onore, la riputazione, il decoro deve rispondere di oltraggio.

---

**Osservatorio di Torino.** — 23 novembre.

Temperatura minima al suolo in grandi contenitori
Minima + 2.0. Massima + 4.0.

25 novembre — Il sole passa ore 7, minuti 22 tramonta a ore 16 minuti 50.

---

Per circolari, dispute forensi, indirizzi, cartine-lettere mortuarie, ecc., rivolgersi alla tipografia L. Roux e C. (piazza Solferino), che è aperta ogni giorno, anche i festivi, dalle 7 alle 21.

# ARTI E SCIENZE

## *La Primavera del '99*

di E. Calandra.

Siamo in quell'epoca nella quale l'impeto repubblicano del Direttorio, varcate le Alpi, si diffonde in Piemonte e conquista gli animi non ostante gli sforzi del re. I francesi scendono da padroni, e quasi ai ribelli, quasi ai sudditi fedeli della monarchia.

In una casa di campagna, davanti ad un ridente orizzonte di fiori primaverili e di nozze, oscurato dal sangue onde la schiatteglia copriva le vie, la contessa vedova Clara Malan del Villar (signora Magnozzari) si accinge pel cavaliere di Prinsco (signor Zoccola), giovane patriota ed ardente. È lui che deve sposare la contessa. Attorno a questa, Andrea Riviglio (Zacconi), ultimo avanzo di una dinastia di servi fedelissimi, di quei tipi di servi che erano devoti fino al sacrificio. Andrea era nato come un famigliare della contessa; egli l'aveva veduta nascere.

In una notte di quei giorni di terrore e di sangue i soldati repubblicani avevano dato fuoco ad alcuni pagliai ed avevano fatto man bassa su di un villaggio, ma il cavaliere di Prinsco aveva ricorati gli animi ed armate le mani dei contadini, ed alla testa di loro aveva fugato i nemici; quindi sul suo cavallo bianco era venuto dalla contessa. Ma i francesi, spavaldi e prepotenti, riconquistano terreno il dimani e giungono alla casa Malan. Il cavaliere vuol tenere testa ai soldati con la serenità, ma a lui tien testa la contessa che teme per lui, e lo costringe a ritirarsi: un ufficiale francese entra da padrone e chiede alloggio per sè e pei soldati. Questi nella scuderia scorgono il cavallo bianco sul quale cavalcava il Prinsco, e nel tempo stesso arrestano Andrea che era in giardino, scambiandolo pel giovane condottiero dei contadini. Prinsco vuol chiarire l'equivoco; non è giusto che un innocente sconti la pena.

L'ufficiale si trova nell'imbarazzo di conoscere il vero ricercato, ma lui è di..... buon conto; gli basta di uno; scelga la contessa. Qui la scena è commovente, ma Andrea la risolve, perchè, ordito un momento in cui non è veduto, si consegna ai soldati che lo conducono nel cortile per essere fucilato, mentre parte il primo colpo un lui si avanzano i soldati del re a fugare i francesi. Ma è tardi; il povero Andrea, ferito a morte, vien condotto nella stanza della contessa, dove, confortato da parole di affetto, spira rotolando sul pavimento.

Questo il fatto delle scene di Edoardo Calandra: *La Primavera del '99*, rappresentato iersera, per la prima volta a Torino, all'Alfieri, dalla Compagnia Zacconi-Pilotto.

Il chiaro e fine novelliere qui ha irrobustita la sua tempra d'artista; egli ha dato una vita, un movimento di verità all'assieme da renderla come un vero e proprio episodio storico.

Ed è squisita l'arte del Calandra nel far campeggiare sullo sfondo di una lotta terroristante e sanguinosa che agita e commuove, gli eroismi muti, le parole, lo spirito di sacrificio di un'anima eletta che si immola per la felicità della sua padrona.

Abile la quinta *Primavera del '99* è poi la conclusione scenica, grazie alla quale siamo a mano a mano mandandosi il dramma, l'interesse dello spettatore si fa più vivo, fin che diventa commozione.

Il quarto, senza dubbio, uno dei più robusti e dei più « teatrali » lavori drammatici di Edoardo Calandra; e il pubblico che era scettichino o numerosissimo, dopo aver applaudito vivamente gli attori, segnatamente lo Zacconi, che fu anche qui all'altezza della sua grande fama, e la signora Magnozzari, chiamò tre volte l'egregio autore alla ribalta, colmandolo di applausi cordiali e unanimi.

* * *

L'altra novità 35 *gradi Réaumur* scelta dal cavaliere Pilotto pel suo spettacolo d'onore fu, come si suol dire, il rovescio della medaglia. Una commedia, o meglio, una *pochade* in dieno, che se contiene qua e là qualche scena, qualche situazione che strappa lo riso, nel suo complesso è scipita, e al diritto di tutte le commedie del genere che hanno allietato sin qui le nostre scene, oppure non le faranno risparmiarsi i sibili più assordanti.

Non perdiamo l'egregio artista cav. Pilotto fu salutato d'applausi ed ebbe parecchie chiamate insieme agli altri artisti.

Questa sera *La Primavera del '99* si replica.

— Siccome erano corse voci che il dramma di Bovio, *Cristo alla festa di Purim*, non si dovesse più rappresentare, così il cav. Zacconi ci prega di annunziare che questo dramma si rappresenterà indubbiamente nella prima settimana di dicembre p. v.

**Teatro Carignano.** — Questa sera a questo teatro, insieme al capolavoro mozartiano *Don Giovanni*, si darà la *Serva padrona* del Pergolesi, che piacque molto e fu applauditissima, oltrechè per la bellezza della musica, anche per la sua interpretazione, al principio dell'attuale stagione.

**Teatro Gerbino.** — Questa sera la Compagnia Marasca darà al Gerbino la prima dell'operetta di G. Mory e R. Della Campa: *Cappador*, musica del maestro Scognamiglio.

Interpreti principali della nuova operetta le signore Calligaris, Vitale, Castagnetto, Inca Costanzo, ed i signori Fari, Cristal, ecc.

**Salone-Eldorado.** — Iersera ebbe luogo l'annunziato *debutto* di M.lle Rinera, il complesso equilibrista, il quale fu applauditissimo per i suoi difficili esercizi; egli fece eccellenti d'equilibrio con un numero di 55 chili, sui mobili, con tavoli, sedie, ecc. Annunziamo intanto che è fissato per questa sera irrevocabilmente il *debutto* della *troupe* Alfonso e Avello, pantomimisti comici, i quali, per circostanze impreviste, non poterono presentarsi al pubblico lunedì scorso come era stato annunziato. Con questi *artisti* il programma resta nuovamente completo e degno dell'Eldorado, che in poco tempo si è messo a livello dei primari stabilimenti di varietà d'Italia.

**Teatro Nazionale.** — Domani a questo teatro la Compagnia Italiana Filodrammatica darà la serata d'onore dell'attore brillante signor Ernesto Ferrero con *Sustachino, Il Cuoco di campagna* e il *Maestro Grafting*.

**Teatro Margherita.** — Domani si riapre questo teatro (via Madama Cristina, 21), con uno spettacolo di varietà.

**Accademia Filodrammatica.** — Domani sera trattenimento con *Sola e colono, Chi ne è geloso non l'ingoi, Un numero fatale*; qualche ballo famigliare.

*Ligurie Occidentale*, di H. E. Maineri — Roma, Civelli, 1894. — Il nome di H. E. Maineri è oramai legato ad una serie di opere storiche letterarie ed educative che lo hanno reso una dei più cari e rispettati. In tutti i suoi scritti vibra il sentimento della patria, che, con quello dell'arte, forma il programma della vita letteraria dello scrittore. Con quest'ultima sua opera: *Liguria Occidentale*, il Maineri, che è ligure, ha voluto elevare un vero monumento di storia, di erudizione, di descrizione e di affetto filiale alla sua patria ligure.

Una tragica circostanza, quella del terremoto del 1887, porgo occasione allo scrittore di narrare insieme ai terribili casi di quell'anno la storia di tutto quel paese che va dal confine di Ventimiglia alla superba capitale ligure, e sofferm andosi di luogo in luogo per quel « secondo paradiso terrestre » che è quel lembo della cornice del Mediterraneo, ne mette in luce le bellezze naturali, le glorie, le virtù secolari. Uno studio così proficuo, così geniale e nel tempo stesso fatto in forma così varia ed interessante non poteva attendersi che da chi, come il Maineri, ha lavorato almeno tre o quattro anni attorno all'opera sua, controllando scrupolosamente ogni menomo particolare e avvivandolo col criterio di un critico che vuol far cosa duratura. È certo che d'ora innanzi chiunque vorrà tornare a narrare qualche pagina della Liguria occidentale non potrà fare a meno di attingere al lavoro del Maineri. Per quel che riguarda specialmente i casi dell'ultimo terremoto, la copia dei ricordi, dei documenti, delle cifre statistiche e persino delle discussioni che sul doloroso argomento hanno avuto luogo, è straordinariamente abbondante. Quando l'on. Biancheri, presidente della Commissione pei danneggiati dal terremoto, ebbe un mese il volume che il Maineri gli dedicava, ne lo giudicò come della storia più completa che sul terremoto figura si sia scritto. E come nessuno alla narrazione delle vicende telluriche il Maineri ha illustrato anche i provvedimenti di pubblica e di privata beneficenza, dei quali in quella tragica circostanza fu la Liguria tanto e testimonio, così il libro resta anche meritato titolo d'onore a quei benemeriti che la Liguria occidentale ricorderà finchè splende per essa il sorriso del suo sole e l'azzurro del suo mare. Il volume del Maineri è illustrato da una serie di vedute locali.

**Novità librarie.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto le seguenti pubblicazioni recentissime:

*In autunno*, di Enrico Costa, raccolta di versi. — Editore Giuseppe Dessì di Sassari (Biblioteca Sarda).

E dagli editori Fratelli Treves di Milano: *Gli attentati contro sovrani, principi, presidenti e primi ministri*, note cronologiche di E. Sernicoli in appendice al libro *L'anarchia e gli anarchici* — *Fiori d'inverno e frutto d'inverno*, di Enrico Legouvé dell'Accademia francese — *L'onorevole Paolo Leonforte*, romanzo, di Enrico Castelnuovo — *La signora Confalonieri*, romanzo, di L. A. Vassallo (Gandolin).

Di qualcuna di queste novità ci occuperemo nei prossimi numeri.

# CRONACA

## CAMERA DI COMMERCIO.

Ieri sera, alle 20,30, il Consiglio della Camera di commercio si è adunato in seduta pubblica per la discussione dell'ordine del giorno che abbiamo pubblicato ieri. Intervennero all'adunanza, oltre il presidente comm. Locarni ed il vice-presidente comm. Bertetti, i consiglieri Tromlotti, Rabbi, Bonis, Ray, Auxilia, Rossi, Mello, Serralunga, Rizzetti Spirito, Peyrot, Bollia, Bona, Parodi, Rizzetti Carlo, Casana, Scleglio.

Assistono la presidenza il segretario cav. avvocato Palestrino e i vice-segretari avvocati Doglietti e Gabuelli.

Il *presidente* apre la seduta commemorando il testè defunto consigliere cav. Felice Pia, di cui tesse gli elogi.

Il consigliere *Serralunga* si associa, e la Camera delibera di comunicare alla famiglia le proprie condoglianze.

Il *presidente* nomina l'assenza del consigliere cavaliere Abrate.

*Comunicazioni diverse.* — Il vice-presidente *Bertelli* dà conto del viaggio dell'on. Barazzuoli in Torino e in parte del distretto camerale.

*Surrogazione del defunto consigliere cav. Pia.* — Viene proclamato il cav. Cerino-Zegna a termine di legge.

*Nomina della Commissione per lo squittinio dei voti per le elezioni del 2 dicembre prossimo* — Si delibera la nomina alla presidenza.

**Bilancio preventivo pel 1895.**

Il consigliere *Rey* legge la relazione della Commissione dei conti.

Si approvano senza discussione gli allegati *A* e *B* All'allegato *C* « Manutenzione di stabili » *Serralunga* trova un po' gravosa la somma di L. 6000 per le riparazioni ordinarie ai fabbricati; e la stessa osservazione fa pure *Selopis*.

*Locarni* dimostra che la cifra non è esagerata, e *Bertetti, Palestrino*, ecconomo, danno spiegazioni che soddisfano Serralunga, il quale si dichiara.

*Bona* trova eccessiva la spesa di L. 300 pel vestiario del guardaportone; ma *Palestrino* risponde che oltre il guardaportone si riforniscono altri agenti della Camera.

Si approvano senza discussione gli allegati *D, E, F, G, H, I, L*.

All'allegato *M., Bona* chiede e *Palestrino* dà spiegazioni sulla retribuzione degli agenti delle tasse per la formazione degli elenchi dei contribuenti e dei ruoli (L. 1300 complessive).

Si approva l'allegato *N*, e al seguente *O, Selopis* fa qualche osservazione sulla spesa di L. 2500 per telegrammi dei mercati dei bozzoli e delle uve.

Approvansi in seguito i successivi allegati *P, Q, R*.

All'allegato *S*, il presidente mette in discussione la proposta di *Trombetto* per l'assegnazione di L. 1000 al Museo Sacologico per la creazione di un gelseto e di un bigattiera modello, secondo i consigli del comm. Perroncito.

*Rabbi*, prima di assegnare qualsiasi somma, vorrebbe che si studiasse la questione.

*Bonis* è persuaso della bontà della spesa ed è disposto ad approvarla.

Dopo osservazioni di *Locarni*, di *Auxilia* e di *Trombetto* la Camera delibera di delegare ad una Commissione lo studio della proposta, e intanto di stanziare le L. 1000 nelle spese casuali.

Approvansi gli allegati *S, T, W*, e all'allegato *V Selopis* domanda e *Bertetti* dà spiegazioni sulla spesa di L. 2000 per i Collegi di probiviri.

I rimanenti allegati *X, Y, Z* vengono pure approvati senza osservazioni, ed egual sorte hanno tutti gli allegati delle Entrate, dopo di che si approva l'intero bilancio nella cifra di L. 137,103 14.

*Riforma dell'Istituto degli spedizionieri ammessi ad operare in Dogana.* — Si approvano le conclusioni della Commissione formulate dal consigliere Mello.

**La Carità del sabato.** — Torino, la città esemplare per pubblica e privata beneficenza, compie davvero dei miracoli. Chi avrebbe immaginato che, oltre tanti istituti caritativevoli, la nostra città avrebbe anche soccorso con generosità così costante questa povera nostra *Carità del sabato*? Eppure son quattro anni che innumerevoli offerte, la più parte segrete, arrivano da ogni parte ad alimentare questa sorgente di conforto per tanti miseri e diseredati.

Così la Carità del Sabato può anche oggi soccorrere con buoni delle Cucine popolari, con denaro, e talvolta con oggetti di vestiario un numero straordinario di famiglie che ad essa fanno capo. In questa stagione poi l'obolo dei generosi torna vieppiù prezioso, poichè oltre alla fame i poveretti devono combattere anche il freddo. E, vedete, le oblazioni appunto adesso aumentano.

Alla schiera gentile dei cooperatori dobbiamo aggiungere questa settimana la Ditta Giuseppe Belluzzi di Bologna, la quale ci inviò una quantità di pastiglie per le affezioni bronchiali del dott. Nicola Marchesini di Bologna, con preghiera di distribuirle ai poveri. Alla Ditta G. Belluzzi, rappresentante per l'Italia e per l'estero del prodotto del dott. Marchesini, i ringraziamenti dei poveri infermi.

Ecco le oblazioni ricevute:

Madre e figlio R., un pacco oggetti e L. 20 — Signora N. N. per due persone raccomandate e per i più bisognosi, L. 25 — Signora L. B. pel decesso del padre O. F., L. 10 — Le famiglie R. M. nella ricorrenza dell'anniversario della perdita del loro amatissimo genitore. Un pacco oggetti vestiario e L. 2 — G. F. da Ivrea, per una povera famiglia che trovasi nell'indigenza, L. 1 — A. F. per anniversario, L. 5 — B. G., L. 2 — C. F. abbuonate, in memoria di un caro estinto L. 10 e dodici paia calze da distribuirsi a tre famiglie bisognose, L. 10. — B. C., L. 2. — Totale L. 95.

Ora raccomandiamo:

2297. — Una povera madre di famiglia da tempo inferma col marito senza lavoro e cinque bambini in gravi angustie, mancando di mezzi di sussistenza e di indumenti in questa rigida stagione.

2298. — Una donna col marito da oltre un anno disoccupato e tre poveri bimbi, di cui il maggiore conta appena tre anni, nelle più gravi strettezze.

2299. — Una signora di civile condizione, malaticcia, con la madre in età avanzata, priva del necessario.

2300. — Una vedova, con cinque figli in tenera età, senza mezzi e senza risorse.

2301. — Una donna di salute cagionevole, col marito convalescente, per lunga malattia e senza lavoro, e tre bambini, di cui uno ancora lattante, in grave bisogno.

2302. — Una donna da parecchi anni inferma, col marito in età avanzata e malaticcio, in critiche circostanze.

2303. — Una donna con sei figli, in gravi condizioni economiche, non potendo provvedere nè a sè nè ai suoi per deficienza di mezzi e per mancanza di lavoro.

2304. — Una donna col marito da oltre un anno infermo e cinque bambini senza mezzi di sussistenza.

2305. — Una vedova senza lavoro con due bambini nella miseria, essendo priva di mezzi e di appoggio.

2306. — Una madre di famiglia col marito indisposto e perciò nell'impossibilità di lavorare, e cinque bambini in condizioni miserevoli.

Raccomandiamo infine cinque poveri bambini abbandonati dal padre e colla madre all'Ospedale della Maternità. Essi rispondono al nome di Barberaris e sono a carico di un povero padre di famiglia che ha anch'esso sette figliuoli. Abitano sul corso Vercelli, N. 89, casa Bruna.

**I pionieri della Pace.** — La distribuzione dei premi ai 24 vincitori delle gare podestri, ottobre ultimo scorso, avrà luogo domenica 25 corr., ore 20,30, nel salone del nuovo palazzo dell'Associazione Generale degli operai (corso Siccardi), gentilmente concesso e splendidamente illuminato (elettricamente) per la circostanza.

La funzione sarà allietata da un concerto dato gentilmente dalla scuola di mandolino e chitarra « Amor », diretta dal bravo maestro F. Ricciardi.

Sono invitate le Autorità, la Stampa, i rappresentanti le Associazioni cittadine, i soci ed i premiati colle rispettive famiglie e conoscenze.

*Il Comitato.*

**Pel servizio sanitario di Torino.** — I sanitari, residenti in Torino, che hanno prestato servizio a bordo ai vapori della marina mercantile italiana, sono invitati a trovarsi martedì, 27 corrente, alle ore 20,30, alla *Birraria Dreher* (piazza Carignano) per stabilire le basi di un'azione collettiva riguardante questioni igieniche importantissime.

*Dott.* Luigi Bergamasco
*Dott.* Guido Bona.

**Guida commerciale ed amministrativa di Torino** (G. Marzorati, anno 6°). — La Ditta G. B. Paravia e C., editrice di questa importante Guida, unica in Torino, sta lavorando attivamente alla compilazione della nuova edizione per renderla sempre più perfetta ed accetta al pubblico. Quest'anno poi sarà arricchita di molte nuove ed importanti rubriche, e ciò per soddisfare il desiderio dei nostri industriali.

Gli annunzi di *réclame* nel testo della Guida aumentano di anno in anno, e ne va data lode agli industriali e commercianti, che ben sanno approfittare d'un sì potente mezzo di pubblicità locale. Le Ditte, magazzini e negozi nuovi che volessero servirsi di questa *réclame*, sono pregati di rivolgersi esclusivamente alla Ditta Hasenstein e Vogler, con ufficio al 1° piano di via Santa Teresa, 18. Coloro i quali avessero a comunicare semplici variazioni ed aggiunte faranno cosa grata agli editori se vorranno darne partecipazione alla tipografia in via Arsenale, 30.

**Cose da inorridire?** — Ieri mattina, verso le ore 10 1/2, il giovinetto Sneider Alberto, d'anni 12, allievo del secondo corso tecnico alla Scuola Lagrange, essendo stato punito dal suo professore — così disse agli stessi — uscì di scuola, andò alla Mole Antonelliana, acquistò il biglietto del custode e colla scusa di visitarla salì le scale fino all'altezza di 109 metri. Colassù si arrestò, meditò un istante e poi, scavalcata la ringhiera esterna, si attaccò ad un cordone di ferro e scivolò lungh'esso, discendendo verso la via Gaudenzio Ferrari. Ma, o sia lo spavento provato nel vedersi quasi abbandonato nel vuoto, o sia l'istinto stesso e naturale della conservazione, che in qual momento deve esser svegliato potentissimo nell'animo suo, fatto sta che appena trovò un cornicione si fermò su di esso e si mise a gridare soccorso. Era rimasto all'altezza di più di cento metri, e parecchi inquilini della soffitta della casa di fronte fattisi alla finestra chiamarono il custode, e questi, salito sollecitamente presso lo Sneider, lo trasse dalla pericolosa ed incomoda posizione in cui s'era messo facendolo passare non senza comodamente da un finestrino. Sceso a terra per le scale interne, se ne andò poi a casa sua.

Sono cose da inorridire al solo pensarvi.

**Una lezione ben meritata.** — Ieri, nelle ore pomeridiane, in borgo Rubatto un carrettiere preso a percuotere senza pietà col manico della frusta il mulo che stava attaccato al suo carrettone; rimproverato da un membro della Società protettrice degli animali, rispose con parole sconvenienti e con minacciose. Denunciato la cosa ad una guardia municipale, questa interrogò il carrettiere ed ebbe tutte le generalità false e false diede pure l'indicazione della sua abitazione. Allora fu arrestato e condotto in Questura, dove fu trattenuto sotto la doppia imputazione di mali trattamenti di animali domestici e di aver mentito le sue generalità ad un agente della forza pubblica.

Si è identificato in ultimo per certo Brusasca Luigi, d'anni 34, mentre prima aveva detto che si chiamava Giordano Giuseppe.

È una lezione ben meritata.

**Spenditori di monete false.** — L'altro ieri vennero tratti in arresto dagli agenti di pubblica sicurezza i nominati B. Giuseppe, d'anni 28, fabbroferraio, e G. Davide, d'anni 21, calzolaio, perchè sorpresi in via Vanchiglia a spendere monete false di *nikel* da 20 centesimi. Immediatamente perquisiti, i due vennero trovati in possesso di monetine di tali false monete.

***Memorandum.*** — Comunicazioni:

**Camera del lavoro (Sezione XIX.** *Scalteri in lagno*). — Adunanza stasera alle 20,30 per importante ordine del giorno.

Per le operaie sarte adunanza domani alle 14 per la costituzione della sezione e per la Scuola professionale.

**STATO CIVILE.** — Torino, 23 novembre 1894.
NASCITE: 15: cioè maschi 6, femmine 9.
MORTI: Ricolo Celestina, di anni 60, R. Monale, cuoca, via Sant'Anselmo, 9.
Vescovo Marianna n. Balla id. 66, di Torino, casalinga, via Vanchiglia, 5.
Galliano Giovanni, id. 22, di Castiglione Savasso, bracciante, corso Re Umberto, 78.
Magnano Luigia n. Batià, id. 61, di Piazza Tarinese, casalinga, via Casale, 215.
Trivero Maria, id. 22, di Casale, lavandaia.
Sogno-Lino Francesco, id. 10, di Camagnola, scalp.
Forni Teresa n. Casignano, id. 55, di Pecetto.
Canaffi Cat. n. Bonsini, id. 50, di San Giorgio di N.
Paladino Vincenzo, id. 27, di Torino, decoratore.
Tarabra Giovanna, id. 71, di Torino, casalinga.
Più 9 minori d'anni 5.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 11, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 2.

# ULTIME NOTIZIE

## Uno scontro in Afr'ca.

### I nostri indigeni sbaragliano uno squadrone di dervisci.

Ci mandano da **Roma** per telegrafo il 24, ore 9,10:

Il *Messaggero* dice che gli venne riferito che il 20 corrente avvenne avuto luogo presso Cassala uno scontro fra un grosso drappello di cavalleria di dervisci ed una squadriglia della nostra cavalleria indigena. I dervisci sarebbero fuggiti lasciando sul terreno parecchi morti e feriti e lasciandosi pigliare parecchi soldati e cavalli prigionieri.

Fra i nostri indigeni non vi sarebbero stati nè morti, nè feriti, nè prigionieri.

Il *Messaggero* aggiunge che avendo chieste dirette informazioni sulla veridicità o meno del fatto, questo gli venne garantito come autentico.

Sarebbe avvenuto a 50 chilometri da Cassala; non avrebbe però nessun carattere militare, ma si tratterebbe soltanto di una razzia punita. La banda dei dervisci scorrazzava razziando le tribù vicine ai nostri territori, epperciò venne attaccata dai nostri indigeni e sbaragliata.

Quindi il fatto non riguarderebbe assolutamente nè le nostre truppe, nè la nostra colonia.

## La gran citazione priva di fondamento.

### Precauzioni per la seduta reale.

Da **Roma** ci si telegrafa il 24, ore 9,20:

Il *Don Chisciotte* di stamane dice che la voce, stampata anche sulle sue colonne a puro titolo di cronaca, secondo la quale Giolitti sarebbe stato citato con mandato di comparizione, non ha alcun fondamento giuridico; e ciò perchè la Sezione d'accusa non può procedere contro l'ex-presidente del Consiglio senza violare l'art. 36 dello Statuto.

In questo art. 36 è detto che la Camera ha essa sola il diritto di mettere in istato d'accusa un ministro e di deferirlo al Senato costituito in Alta Corte di giustizia.

— Si dice che per l'imminente riapertura del Parlamento sarà notevolmente rinforzata la guarnigione della capitale per tema di disordini immaginari e che si prenderanno misure rigorosissime per l'accesso alle tribune.

## Gli irragionevoli commenti francesi alla condanna del capitano Romani.

Da **Parigi** ci telegrafano il 24, ore 9,10:

Com'era facilmente prevedibile, i giornali francesi, sopratutto i parigini, continuano a strillare col ben noto frasario per la condanna del loro capitano Romani.

Tranno i pochi temperati che tacciono o commentano equanimemente il fatto, la maggioranza, senza distinzione di partiti, è violenta.

Non pochi sono quelli che invocano apertamente una energica azione diplomatica. Altri propone al ministro della guerra di nominar subito il Romani ufficiale della Legion d'onore (cavaliere lo è già e lo mostrava il nastrino rosso che, all'usanza francese, portò sempre alla tunica prima, durante e dopo il processo).

C'è però ancora qualcuno che comprende l'inevitabilità della condanna e che ricorda che i Tribunali francesi non agirono mai altrimenti, citando la recente condanna di un anno di carcere inflitta al nostro maggiore Falla. Ma, purtroppo, la gran maggioranza non vuol saperne di ragionamenti.

## Il cerimoniale pel matrimonio dello tsar.

PIETROBURGO (*S.p.*) 24. Ecco il cerimoniale del matrimonio dello tsar: Il 26 corrente ventun colpi di cannone annunzieranno il giorno del matrimonio. I dignitari e gli invitati si riuniranno alle 11,30 nelle sale del palazzo d'Inverno. Le dame d'onore della tsarina assisteranno alla toeletta della fidanzata, che porterà la corona in testa, il mantello di broccato d'ermellino. Cinquantun colpi di cannone annunzieranno che il corteo si mette in movimento dagli appartamenti della fidanzata alla cappella.

Al corteo parteciperanno i ministri, i membri del Consiglio dell'Impero, il Corpo diplomatico colle signore. Lo tsar, la tsarina, la fidanzata ed i principi saranno ricevuti alla porta della cappella dal metropolita del Santo Sinodo, dal clero di Corte. Appena lo tsar avrà preso posto nel palco eretto in mezzo alla chiesa, l'Imperatrice gli condurrà la fidanzata. Il confessore mette gli anelli alle dita degli sposi; allora avrà luogo la benedizione nuziale e la preghiera pei due sovrani ortodossi.

Gli sposi si avvicineranno alla tsarina vedova e riceveno felicitazioni dai sovrani e dei principi. Indi si celebrerà un *Te Deum* fra le salve di 30 colpi di cannone. Gli sposi, seguiti dagli ospiti, si recano negli appartamenti, ove ricevono gli auguri dei diplomatici e dei dignitari. Gli sposi recansi poscia nella cattedrale di Kasan, ove si canterà un *Te Deum*. Indi al palazzo Anitschoff.

# BORSA UFFICIALE.

**24 novembre.**

Rendita corso medio d'ufficio 99 = 7 1/2.

| CAMBI | a vista | | a tre mesi | |
|---|---|---|---|---|
| Francia — 2 1/2 | 107 60 | — 107 90 | — | — |
| Svizzera — | 107 70 | — 107 80 | — | — |
| Londra — 2 | 27 08 | — 27 10 | — | — |
| Id. lungo — | — | — | — | — |
| Germania — 3 | — | — breve 122 75 | — 122 85 | — |
| | | lungo | — | — |

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

**Cronaca della Borsa.** — 24 novembre. — Il nostro scetticismo di ieri sera non era fuori di luogo ed infatti per quanto abbiamo frugato nei telegrammi dell'estero non ci venne dato scoprire l'interessante anglo-russo e la conseguente pace della China e Giappone.

Però, siccome si vuol sempre trovare una ragione ad ogni movimento, ieri non i telegrammi che accompagnarono i corsi del Boulevard, stazionario, attribuivano la fermezza allo sconto della rotazione del credito pel Madagascar (Bella ragione!).

Oggi questa votazione avrà luogo e bisognerà di nuovo cercare altro motivo che comenti il sostegno se pure al solito non sarà già mutato il vento, e fiocca le vele.

Qui fermi per la Rendita e quelli sul resto.

I riporti per il Cansolidato sui 20 centesimi, per la Mediterranea sui 4 0/0, sul 3 e 3 1/2 0/0 per le Meridionali.

Da 4 1/2 a 4 0/0 per i valori in generale.

Il cambio indistreggia a 1.. 65, e si ottina a fin la corte al 109.

Rendita cont. e f. corr. 99 87 1/2, 90 00.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ferr. Mer. | 646 — | 647 — | Cr. F. S. P. 503 50 — — |
| Ferr. Med. | 403 — | 404 — | Sarde C. 280 — 287 — |
| Torino | 145 — | — — | F. It. 3 0/0 270 — — |
| Ind. | 160 50 | 161 — | P. S. 4 0/0 437 — 440 — |
| B. S. | 50 — | 51 — | F. S. Sarde 385 — 384 — |
| C. Cavour | 504 — | 505 — | |

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 400.

*Prezzi normali per contanti di ieri:*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Hambro | 100 — | Id. It. Elett. Creto | 475 — |
| AZIONI | | Id. Odic. Savigliano | 365 — |
| Banca d'Italia | 770 — | Id. Ind. S. Tendesia | 20 — |
| Banca di Torino | 146 — | Id. Coton. Novarese | — — |
| Banca Tiberina | 6 — | Id. Certiere Merid. | 315 50 |
| Banca di Vercelli | 20 — | OBBLIGAZIONI | |
| Banco Sconto e Sete | 98 — | Canali Cavour | 561 50 |
| Credito Mob. Ital. | — — | Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron. | 500 — |
| Credito Industriale | 101 — | Ferrovie Romane | 279 — |
| Credito Meridionali | 19 — | Id. Meridionali | 361 — |
| Id. Credito Ligure | — — | Id. Sarde (Serie A) | 290 — |
| Comp. Fond. It. (Ed.) | 2 — | Id. Id. (Serie B) | 202 — |
| Ferrovie Meridion. | 649 50 | Id. Id. (1879) | 295 50 |
| Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna | 330 — | Id. Vittorio Eman. | 293 — |
| Id. It. Ferr. Sicule | 508 — | Id. Savona | 297 — |
| Ferr. Mantova-Modena | 150 — | Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D | 370 — |
| Ferrovie Biella | 410 — | Id. Soc. Sardegna | 364 — |
| S. F. Pinerolo (1ª em.) | 237 — | Ferr. Conto (2ª em.) | 312 — |
| Idem (2ª emissione) | 200 — | Strade ferr. Tirreno | 126 — |
| Soc. Torin. Tramvie Ferr. ecc. (1ª am.) | 520 — | Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro) | 480 — |
| Idem (2ª emiss.) | 200 — | Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2 | 485 — |
| M. Lane Borgomasia | 310 — | Rom. Napoli 5 0/0 | — — |
| Soc. Cartiera Ital. | 410 — | Prestito prov. Alessandria | 415 — |
| Soc. Italiana Gas | 685 — | Id. id. di Salerno | 410 — |
| S. Cons. Gaz-Luce | 106 — | Id. id. di Torino | 140 — |
| S. Acqua pot. Tor. | 600 — | Prest. Romani 0/0 (oro) | — — |
| H. G. Imm. Agric. | 80 — | Provinc. Reggio C. | 105 — |
| Soc. Calci Casale | 92 — | CARTELLE | |
| Soc. Cassa Serv. Imprese (Genova) | 70 — | Fondiarie S. Paolo 5 0/0 | 501 — |
| Soc. Lav. Pubblici | 15 — | Id. Id. 4 1/2 0/0 | 450 — |
| Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove) | 80 — | Id. Banco Napoli 5 0/0 | 505 — |
| Id. Ilicat. e Costr. | 205 — | Id. Banca d'It. 4 | 85 — |
| | | Id. Id. Id. 4 1/2 | 488 — |

**Borsa di Parigi** *del 23 novembre.*

| | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rendita franc. 3 0/0 amm. | — — | 100 50 |
| » » 3 0/0 | 101 80 | 102 05 |
| » » 4 1/2 0/0 | 107 32 | 107 35 |
| Rendita italiana 5 0/0 | 83 97 | 84 27 |
| Cambio su Londra a vist | — — | 25 13 |
| Consolidati inglesi | — — | 108 — |
| Obbligazioni Lombardi | — — | 340 50 |
| Cambio sull'Italia | — — | — — |
| Turco nuovo | 20 65 | 20 75 |
| Banca di Parigi | — — | 708 — |
| Tunisino | — — | — — |
| Egiziano 6 0/0 | — — | 510 1/4 |
| Rendita ungher. 6 0/0 | — — | 100 9/16 |
| Rendita spagnuola ester. | 72 21 | 72 3/8 |
| Banc. Ottomana | — — | 668 3/4 |
| Argento fino | — — | 22 50 |
| Credito Fondiario | — — | 917 50 |
| Suez | — — | 2650 — |
| Panama | — — | 12 — |
| Lotti turchi | — — | 127 5/8 |
| Ferrovie Meridionali | 507 — | 506 75 |
| Rendita Russa nuova | 98 10 | 98 85 |
| » Portoghese | — — | 25 11/16 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Cambio su Madrid | — — | 13 42 |
| Londra — Argento fino | — — | 28 7/8 |

**Vienna**, 23.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | 892 12 | Cambio su Londra | 124 70 |
| Lombarde | 108 25 | Lire italiane (carta) | 46 65 |
| B. Anglo-Austr. | 177 80 | Rend. Austr. arg. | 98 90 |
| Austriache | 868 75 | Id. in carta | 100 — |
| B. Austro-Ung. | 1041 — | Union Bank | 307 40 |
| Napoleoni d'oro | 9 92 5 | Rend. Austr. n. oro | 124 25 |
| Argento | 100 — | Ungheresi | 97 40 |
| Cambio su Parigi | 49 62 | B. Paesi Austriaci | 276 50 |

Tendenza ferma.

**Berlino**, 23.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 226 50 | Cons. Pruss. 4 0/0 | 105 70 |
| Austriache | — — | » » 3 1/2 0/0 | 104 10 |
| Cambio su Londra | 20 54 | Prest. Or. Russo | 66 — |
| Lombarde | 41 40 | Cambio su Italia | 75 65 |
| Rendita italiana | 83 90 | Rublo | 222 25 |
| Id. (fine mese) | 83 40 | Ferr. Meridionali | 120 40 |
| Turco nuovo | 25 70 | » Mediterranee | 91 90 |
| Tendenza ferma. | | Cambio su Parigi | 81 15 |

**Saggio ufficiale del cambio.**

(24 novembre 1894).

Il cambio pei certificati di pagamento delle dogane è fissato a L. 108 05

Situazione Sociale delle Sete in Torino, 23 novembre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Organzino | colli 17 | K. | 1607 00 |
| Trame | colli 1 | K. | 94 00 |
| Greggia | colli 4 | K. | 287 00 |
| Articoli diversi | colli — | K. | — — |
| Totale | colli 22 | K. | 1988 67 |

Colli entrati nel mese a tutt'oggi 190 — K. 33551 00

*Il Direttore-gerente:* A. Bertolio.

## Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) *novembre* 22 23

| | | |
|---|---|---|
| *Rente* 3 M. — pel corrente | Fr. 41 80 | 41 40 |
| » — per dicembre | » 41 90 | 41 60 |
| » — pei 4 primi mesi | » 42 25 | 41 90 |
| » — a 3 mesi da marzo | » 42 60 | 42 — |
| Mercato debole. | | |
| Zucchero rosso 88 disp. | Fr. 25 50 | 25 50 |
| » raffinato id. | » 100 50 | 100 50 |
| Mercato calmo. | | |
| Zucchero bianco N. 3 | Fr. 26 87 | 26 62 |
| » a 4 mesi da marzo | » 27 75 | 27 62 |
| Mercato pesante. | | |

LIVERPOOL (sera) *novembre* 22 23

*Cotoni* — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani languente — Egiziani calma — Surats sostenuta. Mercato in generale con domanda buona.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Vendita della giornata | Balle N. | 12,000 | 12,000 |
| di cui per la speculazione | » | 1,000 | 1,000 |
| per la consumazione | » | 11,000 | 11,000 |
| Importazioni | » | 11,000 | 9,000 |
| Americani a consegnare | | | |
| pel corrente | D. | 5 1/32 | 5 1/32 |
| pel corrente e dicembre | » | 5 1/32 | 5 1/32 |
| per gennaio-febbra

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

**Levatrice Aghina.** **Pensione** per **gestanti** da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 15, Torino.** C 3870

**Professore francese.** Prezzi eccezionali. Custode Gall. Nas. C 3851

**Da affittare al presente**
**Alloggio** composto di 6 vani con cantina. — Al 1° aprile 1895 **Bottega** con soppalco, via Santa Teresa, n. 13. — Rivolgersi del portinaio della casa, in qualsiasi ora del giorno, e dal sig. GALLOTTO, corso Vinzaglio, n. 7, dalle 12 alle 14. 3639

**BREVETTO**
da vendersi per l'Italia di una *cassetta di sicurezza per petrolio, benzina,* ecc., invenzione importantissima, esclude assolutamente ogni pericolo d'esplosione, brevettata per 12 paesi. — Offerte sub H P 3627, a Haasenstein e Vogler, Colonia (Germania). H 4493 X

**FIOR DI MAZZO di NOZZE**
*Per imbellire la Carnagione.*
Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 124 & 126 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York. 3532 M

**È un errore**
Il credere che il bicarbonato di soda giovi nelle malattie dello stomaco, **impoverisce invece il sangue** e rende **anemiche** le persone che ne fanno uso, oltre ad essere causa della *dilatazione dello stomaco* e di altri *disturbi.*
Con l'uso della **China granulare effervescente** (specialità della farmacia Pacetti di Livorno) al contrario si rinforza la mucosa gastro-enterica, l'appetito ritorna e si guariscono l'acidità od i dolori di stomaco (che si calmano subito), la cattiva digestione (che è causa di stitichezza o diarrea), ed il catarro gastro-intestinale; allontana la bile dallo stomaco, la cui presenza ne disturba le funzioni.
Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro e diploma d'onore.
**Vasetto L. 1 50 e 2.**
Vendesi: *Torino,* farm. Torta; *Torriceo,* Celotti; *Alessandria,* Brichetti; *Genova,* A. Manzoni e C. 3206 P

**VINI DELLE TENUTE**
DEI
**Mi BALSAMO di COLCAVAGNO.**
Vendita diretta nelle cantine del palazzo, **via Cavour, 12, Torino.** — Ingrosso e dettaglio.

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Colcavagno da mensa* | 1893 | L. | 40 |
| | 1894 | » | 60 |
| *Pino Torinese (fresco)* | 1893 | » | 80 |
| | 1891 | » | 50 |

3260

**STUFA AMERICANA**
**(vera Helios)**

premiata con medaglia d'oro, a fuoco continuo e visibile, con circolazione dell'aria e del calore, unica che corrisponde a tutte le esigenze igieniche ed economiche, adottata da tutte le Autorità mediche per ospedali, ecc. 4563
**Carlo Bellone**
via Giulio, 12
**Torino.**

**GRANDE MAGAZZINO E FABBRICA MOBILI**
**Bo MASSIMINO — VIA CAVOUR, N. 17 — TORINO.**
**In questo vasto Stabilimento** premiato a tutte le Esposizioni gli avventori trovano sempre ogni qualità di *Mobili* che occorrono per mobiliare i loro *appartamenti, ville e villeggiature.* — **Pia trovano la suddetta fabbrica,** con grande provvista di legnami stagionati ed esperti operai per eseguire qualsiasi altra commissione di *mobilie in ogni stile,* come pure *tendaggi (draperie)* di prima novità, sia in città che per la provincia. 600
***Il tutto di buon gusto, ben eseguito e di solida costruzione.***

Non fare alcun acquisto
in
**Telerie, Tovaglierie**
**Tende, Coperte,**
senza prima consultare il **Catalogo** della **premiata Fabbrica**
**E. FRETTE & C.**
MILANO - MONZA - ROMA
che viene spedito *gratis* e *franco,* dietro richiesta diretta alla Casa principale in Monza

**ELEGANTE DONO RICORDO**
a chi fa acquisto superiore alle Lire 50.
4107 M

LA **TOSSE ASININA**
e tutte le tossi dei bambini
si guariscono in pochi giorni coll'uso del
**SCIROPPO NEGRI**
L. 2 al Flac. — Farm. **NEGRI, Milano.**
In **Torino:** Farm. *Centrale,* via Roma, n. 2; farm. *Schiapparelli,* piazza San Giovanni. 4551 M

Istituto Chirurgico Ortopedico Specialistico
del **Cav. P. G. ROTA**
già Medico di Battaglione
unico autorizzato per l'applicazione dei Cinti erniari.
Torino - Pza Carlo Felice, 7-9, e via Lagrange, 40-42
Piazza Lagrange, 2.
Fabbricazione speciale di qualunque congegno ortopedico. — Svariatissimo assortimento di tutti gli articoli in gomma applicabili all'igiene ed alla Chirurgia. — Rinomata fabbrica degli speciali **cinti erniari** universalmente apprezzati per la loro conformazione, solidità ed eleganza. — **Stabilimento unico in Italia per la sua serietà ed importanza.** 78

**Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua**
**CHININA-MIGONE**
**POFUMATA e INODORA?**
**Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.**
**Basta provarla per adottarla.**
***Guardarsi dalle contraffazioni.***
Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 2 - 1,50, ed in bottiglie grandi a L. 3,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. — Depositi in **Torino:** Farmacia *Schiapparelli e Figli; D. Mondo,* via Ospedale, 5; *G. Torelli,* profumiere, via Chiabrera, 29; *R. Barbier; P. Zopegni,* droghiere, via Maxini; *A. Tirano,* profum. via Garibaldi; *G. Bursi,* negoziante, via Garibaldi; *Coniugi Bosso,* via Quattro Marzo, 5; *E. Biestra,* via Carlo Alberto, 24; *Gambolò, Ottino e C.ie,* via Bogino, 15; *M. Bosco,* via Santa Teresa, 12; *C. Manfredi,* via Finanze, 5; *Riccio e Gori* via Arsenale, 14; *G. Gatti* succ. *Torelli,* via Roma, 13; *Carlo Manfredi,* via Finanze, 3 e 5.
**Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.**
*Per spedizioni per pacco postale aggiungere cent.* 60.
Si spedisce il campione N. 1-2 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M 9

**Guarigione delle malattie dello stomaco**
(Digestioni difficili, mancanza d'appetito, crampi, ecc.)
COLL'USO DELL'**EUPEPTICO BARINETTI**
Premiato in Italia ed all'estero con Diplomi d'onore
**Esposizione di Chicago 1893 — Massima onorificenza**

Milano, 11 febbraio 1893.
*Domenico Barinetti ha preparato un Liquore da lui chiamato* **Eupeptico,** *che venne dallo scrivente esperimentato sopra alcune pazienti affette da atonia gastrica. Non solo vi fu costante tolleranza dello stomaco per un tal preparato, ma si ebbero i vantaggi più grandi e palesi. Corretta l'anoressia, facilitata la digestione, migliorata la nutrizione, le malate non finirono dal decantare il prodigioso effetto del liquore. Per il che non solo è ben meritato il nome di* **Eupeptico** *al liquore Barinetti, ma lo si deve considerare anche un vero ricostituente.*
Prof. **EDOARDO FORNO**
Direttore della R. Scuola d'Ostetricia - Senatore del Regno.

Torino, 20 maggio 1893.
*Dichiaro io sottoscritto in omaggio alla verità, che avendo sperimentato l'***Eupeptico Barinetti** *di Milano, ebbi campo di riconoscere nel medesimo la virtù di un potente ausiliario della digestione, sopratutto efficace perchè ben tollerato dallo stomaco e di grato gradevolissimo al palato.*
*In fede:*
**Dott. LAMPUGNANI**
Prof. alla R. Università di Torino.

Numerosi altri certificati delle notabilità mediche del Regno

Si vende in **Milano:** Laboratorio **D. Barinetti e C.ia, A. Manzoni e C.** *(Milano e Roma)* e **Carlo Erba.** — In **Torino:** farmacie **Turisco, Turta, Prato, Carlo Manfredi, Gandolfi, Ottino e C., Borelli, Pavesio e C.,** ecc. *(grossisti).* — *Per l'ingrosso:* **D. B. Schiapparelli e Figli.** — In **Asti:** farmacia **Giuseppe Filippo Bianchi,** e primarie farmacie del Regno. 930 M

**Matrimonio.** Ventottenne, distinta famiglia, sposerebbe signorina avvenente, illibati costumi, anche modesta. Scrivere *A. B., f. p., Mondovì Breo.* Segretezza assoluta. 3505

**Vendita cavalli.**
Presso la *Società Anonima dei Tramways di Torino (Italgas),* Deposito **Barriera di Nizza,** vi sono diversi **CAVALLI** ad uso carro **da vendere.** 3551

**UOMINI**
Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce **Listino speciale,** arricchito novità, *gratis* con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. Scriv. a **Siegmund Prosch, Milano.** 925 M

**Fabbrica estera vernice, colori** succursale Alla Italia cerca serio Rappresentante conoscitore articolo e clienti decoratori, industriali, per Torino. Offerte con primarie referenze: O. P. F., viale Vittoria, 5, **Milano.** c 4519

**Specialità in sospensori.**
Sospensori in *tricot* fantasia, di forma la più pratica, da L. 1 75 per sole 1 25; senza sotto-coscia L. 1; qualità comuni da L. 0 80 e 0 60. In seta fini per cavallerizzi e velocipedisti, **prezzi modici. Sardi e Tirone, via Lagrange, 9,** *Torino.* 3512

**OLIO FEGATO MERLUZZO**
**di TERRANUOVA**
di provenienza diretta. Olio ferruginoso, iodato-iodurato, ecc. — *Farm.* **Turisco,** *piazza S. Carlo,* 9, Torino. 4106

**Corrispondenze private**
**Cent. 10 per parola - Minimum L. 1**

**Pittura.** Sembrami mille anni di rivederti ultima volta. Cercai invano pretesto rivederti. Calmami il ricordo del passato felice. Vivo rimembrandolo e sognando rosee avvenire. D.... chi t'adora. C 3665

**A. C.** Il sangue di Cristo ci purga di ogni peccato. C 3550

**G. CASTELLI** via Corte d'Appello, n. 9 via Sant'Agostino, n. 7 **Tappezziere** in **stoffe** e **negoziante** da **mobili. Lane, crini** e **stoffe** per **materassi. — Si assume commissioni di lavori per città e campagna.** 4010

**La vera FLORELINE**
**TINTURA INGLESE**
**delle capigliature eleganti.**

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa, agisce gradatamente, non macchia la pelle e non fallisce mai. Zucch. saturno 1 80 0[0]
Bottiglia L. 3 - Per posta L. 3 80.
*Deposito e vendita in* **Torino** alla farmacia del dott. **BOCCIO,** via Barbaroux, 14 — Bottiglia L. 3½ franco in provincia L. 3 80 — *Alessandria* Molinari; *Asti* Liprandi e Musso; *Bologna* Frezzolini e Bujeri; *Cuneo* Salvaja; *Casale* Massimelli; *Como* Frattini; *Genova* Brusco, Prever; *Oneglia* ed *Oulx*e; *Intra* Badrutt; *Milano* Dunant; *Mondovì* Jacod; *Novara* Dorrani; *Novi Ligure* Bobbiano; *Pinerolo* Perrone; *Roma* Ricci e Materozzoli; *Savona* Poli; *Bianchi* e Desalexandri; *Trieste* Petracco; *Venezia* Bertin e Paravagni e Longega; *Marsiglia* Lanteri, rue d'Aix, 35, depositario de l'Eau *Turinoise.* 3449

**LEGNA ROVERE DA ARDERE**
segata per stufe, a **L. 3,50** al quintale resa nel cortile, presso la **Fabbrica da paichetti, cancellate e tappeti in legno,** REZZONICO E., via Bava, 19, e via Nizza, 38. 3663 b

Diffidarsi dalle imitazioni

**INCANTO DI CASA IN TORINO.**
Avanti il Tribunale Civile di questa è fissato all'udienza delli 27 corr. novembre, ebbe luogo l'incanto di una casa alta in via Genova, n. 8 e 10, pel prezzo di L. **80,000.**
L'ing. cav. Giuseppe Tonta, in una sua gherata relazione in data 3 corr. novembre, tenuto conto della posizione centralissima della medesima, del reddito lordo accertato in L. **10,840,** e del'a solida costruzione, la dichiarò del valore di L. **118,000,** ed atta per tale somma a **costituire** un utile e sicuro investimento di capitale.
Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 3 dicembre prossimo.
Per informazioni rivolgersi dall'avv. procr. Luigi Ravasenga (via Orfane, n. 6). C 4559

**Via San Francesco da Paola, 4**
**(già Hôtel Feder).**
**GRANDI SALE DI VENDITA**
Diretti-propr. sig. **ANGELO OLPER,** parlo-astigiano

**MOBILI** d'ogni genere, d'uso e di lusso; stanze complete da letto, da pranzo e d'entrata; salottini d'ogni stile, ceramiche e bronzi artistici, statue, mensole, pianoforti, tolleria, specchi, quadri, pendoli, letti in ferro, ecc.
Il nuovo della Casa è vendere merce buona a prezzi che non temono concorrenza, ed ogni articolo ha il suo prezzo visibile al pubblico. 4503

**Carboni Coke - Antracite - Legna da ardere.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Coke gas** grosso | al quintale L. | | 4 80 |
| **Id.** rotto | » | » | 5 20 |
| **Carbone di legna** | » | » | 10 50 |
| **Antracite** rotta ex-vagliata | » | » | 5 — |
| **Id.** grossa pezzatura | » | » | 4 70 |
| **Legna faggio** 1ª qual. corta per franklin | » | » | 4 50 |
| **Legna rovere** » » | » | » | 4 — |
| **Legna dolce** e **forte** fina per accendere | » | » | 4 50 |

***Servizio a domicilio.***
**Per ordinazioni importanti prezzi a convenirsi.**
**PRIMON CARLO - Torino**
Via Vittorio Amedeo II, n. 22, e corso Vinzaglio, n. 21.

**DA AFFITTARE**
per il primo prossimo gennaio
**VASTO LOCALE** già uso tintoria, adattabile anche per altre industrie o magazzini — occorrendo con annesso **alloggio comodissimo.**
Rivolgersi al portinaio via Borgo S. Donato, 8), o dalla proprietaria CLERICI MADDALENA, negozio da olio in via Garibaldi 11, n. 51, **Torino.** 4201

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (42)

# UN'EROINA

— Dunque, — ella si diceva, — il marchese di Charagné m'avrebbe fatto da padre ed io, per riconoscenza e benchè, mutassi sul figlio a mancare alle sue ultime volontà? No! È impossibile! Egli gli ha fatto promettere di sposare Antonietta e Filippo ha promesso, e lui prima, e, in seguito, ad Antonietta. Che importa che mi ami! Quando non mi vedrà più mi dimenticherà! Antonietta gli diverrà cara e saranno felici. Che cosa sono io, per turbare, colla mia presenza, progetti così cari al cuore del mio benefattore? Non mi ero già sacrificata? Perchè non continuerei nel mio sacrificio? Suvvia, Carmen, sii coraggiosa, sii forte. Sposando Filippo, tu faresti l'infelicità d'Antonietta; ella ne morrebbe e per tutta la vita tu vedresti fra te e tuo marito ergersi l'ombra desolata della povera fanciulla, di cui avresti cagionata la morte. Ella è innocente, ella non sa che io amo Filippo..... non glielo ho mai detto e non glielo dirò mai..... ella sarà felice senza rimorsi e farà scendere nel cuore dell'uomo adorato la rassegnazione, la pace e l'amore.

Carmen si preparava così a mostrarsi degna di sè, come pel passato. E, specialmente in quel momento, alla fé sublime nella sua rinuncia volontaria. Non aveva che una parola da dire perchè Filippo fosse suo per sempre, ma ella non voleva non felicità cui non poteva raggiungere senza straziar l'anima di Antonietta, senza mancare di riguardo alla volontà di un morto che le era caro.

— Ah! — mormorò guardando Antonietta addormentata. — Perchè sei venuta? Perchè non sei rimasta in Inghilterra? Non saprai mai quanto mi costi.

Era un grido di rivolta del suo cuore torturato? Può darsi; ma quel grido era appena venuto alle labbra che ella lo ricacciò nel più profondo del suo cuore insieme alle speranze cui voleva seppellire per sempre.

Ad un tratto la porta s'aprì e il guardiano entrò.

— Cittadina, — le disse sottovoce, — vi è abbasso un prigioniero che desidera vederti. Viene dalle *Madelonnettes.*

— È lui! — pensò Carmen, impallidendo.

S'armò tuttavia di coraggio e senza un passo fermo per andare a trovar Filippo. Egli l'aspettava passeggiando in cortile. Quando la vide, le corse incontro, e siccome il cortile in quel momento era deserto, le aprì le braccia, dicendole:

— Carmen! Carmen! Eccomi finalmente riunito a te, per sempre.

— Per sempre? — ella ripetè tristemente.

— Tavero detto: se Dio ci riunisce dopo una separazione così lunga e crudele, se ci salva dal pericolo che ci minaccia, non crederai che è lui che vuole la nostra unione in questo mondo? Ebbene, mercè Sartorio, noi potremo uscire di qui, potremo essere liberi.

— E di Antonietta che ne faremo?

— Antonietta!

Carmen lo guardò e con tono grave:

— Filippo, — disse, — tu lasciasti Antonietta in Inghilterra, promettendole di sposarla al tuo ritorno. Non redendoti ritornare, ella è venuta in Francia, a Parigi, e si trova, oggi, in questa stessa nostra prigione. Avrai il coraggio, tu, di mancare alle tue promesse?

Mentre Carmen parlava, il volto di Filippo s'era fatto pallidissimo; quand'ella tacque, egli non ebbe la forza di rispondere e s'appoggiò, tutto sconvolto e tremante, contro il muro del cortile.

## CAPITOLO XIII.

La notizia data da Carmen a Filippo le aveva sorpreso e sbigottito. Come mai Antonietta era venuta in Francia? Quali disegni l'avevano condotta a Parigi? Ecco quel che egli voleva sapere. Carmen gli ripetè quanto Antonietta le aveva detto; poi, quando ebbe terminato, ella aggiunse semplicemente queste parole:

— Perchè non mi dicesti, Filippo, quali impegni ci legavano a lei? Perchè, sapendo che, lasciandola, dan mesi fa, le avevi promesso di sposarla, insistevi con me perchè le appagassi i tuoi desiderii?....

Filippo la interruppe vivacemente.

— Ah! Carmen, — esclamò, — non accusarmi. Non fui un traditore..... Ma tutto è fatale in quello che ci accade. Sì, separato da te, dopo d'averti supplicata invano, non sperando di poterti rivedere mai più, credendoti morta per sempre al mondo, mi fatto ad Antonietta una promessa come glielne feci una quattro mesi fa davanti a mio padre. Ma ora che ti ritrovo qui, come potrei dimenticare che tu prima, che tu sola avesti il mio cuore! Fin da bambino ti ho amata; nella sventura, senza saperlo, ma la donna che adorava..... e poi quell'amore è divenuto la gioia ed il tormento di tutta la mia vita!

— Ahimè! — mormorò Carmen.

— E quando mi sono che benedico mi ha gettato presso di te, quando posso finalmente rivolgerti e dirti che t'amo, tu mi parli d'Antonietta..... Ah! Carmen, tu sei forte, lo so, tu hai abbastanza coraggio ed energia per vincere te stessa. Ma io no..... io sono un povero debole uomo..... io ti amo e non posso amare che te!.....

Filippo era molto eccitato; delle lagrime gli cadevano dagli occhi e sul suo viso sconvolto si leggeva l'interna agitazione.

— Vedi, — egli riprese, — l'origine della nostra disgrazia è stata negli scrupoli che ci impedirono di confessare la verità a mio padre. Se avessimo avuto il coraggio di confessargli che ci amavamo, egli ci avrebbe benedetti e saremmo stati tutti felici.

— T'inganni, Filippo! Prima di entrare in convento, io dissi la verità a tuo padre ed egli non mi ha trattenuta.

Filippo la guardò, stupefatto.

— Mio padre sapeva.....

— Sì!

— E mi ha obbligato, al momento di morire, di promettergli che avrei sposata Antonietta! Ah! i genitori sono qualche volta ben crudeli!

— Egli credeva che tu m'avessi dimenticata.

— Non mi conosceva. Non posso io dimenticare.... Ma che fare, adesso..... mio Dio, che fare?

Carmen non gli rispose; ella teneva gli occhi bassi come per impedirgli di leggere nella sua anima. Filippo approfittò del suo silenzio per continuare a perorare la propria causa.

— Senti, Carmen, — egli disse, — noi non possiamo offrirci entrambi in olocausto alla volontà di mio padre. Se sposo Antonietta col cuore pieno di te, non posso farla felice..... e d'altra parte, che cosa sarà di te?

— Ma se sposi me, che cosa sarà di Antonietta?

— Ella dimenticherà. M'ha amato perchè sono il primo uomo giovane che ha conosciuto; ma mi dimenticherà.....

— Non calunniarla, Filippo. Da quattro anni ella ti considera come suo sposo davanti a Dio, ed è capace, da te abbandonata, di portare il lutto della tua infedeltà.

— Della mia infedeltà?

— Certamente; le hai fatto una promessa.... a me non hai promesso nulla.

— Ma, tu?

— Neppur io non ho promesso.

— Come! Il tuo silenzio dell'altro giorno, quando ti supplicavo, quel tuo silenzio non fu una promessa?

— Lo hai mal compreso — rispose Carmen coraggiosamente.

— Oh! sventura su me! — esclamò Filippo.

(Continua).